

l'Audioprotesista 75

RIVISTA TECNICO-SCIENTIFICA DELL'UDITO

A CURA DEL COMPARTO AUDIOPROTESICO ITALIANO

APRILE 2026

- ANAP: nasce il nuovo Comitato tecnico scientifico
- WORLD HEARING DAY
Dalle comunità alle scuole: la salute uditiva dei bambini
- FIA-ANA-ANAP alla Giornata dell'udito
- In Italia 112mila under 14 soffrono di abbassamento dell'udito
- Il suono della felicità: il 29 aprile si celebra la Giornata nazionale del rumore
- News dalle aziende



Annuario Audioprotesi 2026

ISCRIVI LA TUA AZIENDA
NELL'UNICO ELENCO
RICONOSCIUTO ANA

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con l'Annuario Audioprotesi. L'Annuario Audioprotesi 2026 è un formidabile strumento di visibilità ed è l'**unica raccolta completa e certificata delle Aziende Audioprotesiche iscritte all'ANA che si riconoscono nella Carta Etica e dei Valori.**

Iscriviti cliccando su **fiaweb.it** nella sezione "ISCRIZIONI ANA" o contattando la segreteria (segreteria@fiaweb.it - tel. 0321 1995766).

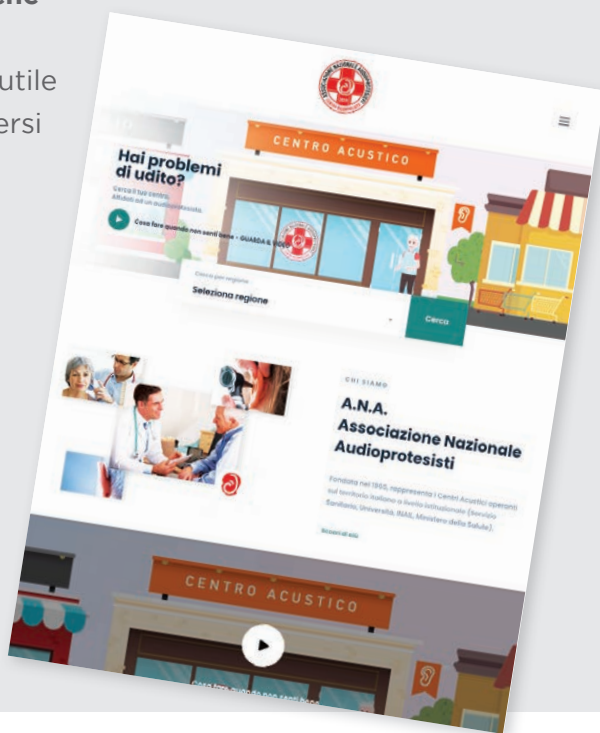


Annuario Audioprotesi 2026

icentriacustici.it

È attivo il sito icentriacustici.it

L'elenco completo delle aziende audioprotesiche iscritte all'ANA. Il sito è una fondamentale occasione di visibilità per tutte le aziende e un utile **vademecum per gli utenti** che potranno rivolgersi con fiducia al Centro Acustico riconosciuto. Il sito contiene diverse sezioni: informazioni sull'ANA, consigli per mantenere l'udito in buona salute e indicazioni su come riconoscere un'eventuale perdita uditiva. Al suo interno anche un interessante video che illustra con semplicità il percorso per una corretta rimediazione acustica, accompagnato dalla voce del giornalista **Luciano Onder.**





L'AUDIOPROTESISTA

Anno XXIV n. 75 APRILE 2026

Autorizzazione Tribunale di Pescara n.32635 del 28/02/2019

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

AUT. 0009 PERIODICO ROC

RIVISTA TECNICO-SCIENTIFICA

DELL'UDITO

audioprotesista.it

Direttore responsabile

Mauro Menziotti

Direttore editoriale

Corrado Canovi

Progetto grafico

Lara D'Onofrio

Coordinamento giornalistico

Valentina Faricelli

Redazione e marketing

Virginia Gigante

Via Ravenna, 3

65121 Pescara

Tel. 338 3425655

redazione@audioprotesista.it

Programmi di abbonamenti

ANNO 2026

L'Audioprotesista

Tel. +39 03211995766

redazione@audioprotesista.it

Abbonamento annuo Italia e 16,00

Abbonamento annuo Estero e 24,00

IBAN: IT39T0562415610000001000375

Edito da:

ECA:EDIT

Pescara

Stampa

Packly - Chieti Scalo



© Copyright 2026

Tutti i diritti riservati.
Testi, foto e supporti magnetici
non richiesti espressamente
non vengono restituiti.

TIRATURA 10.000 COPIE

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
L'evoluzione della professione di Audioprotesista
Corrado Canovi
- 6** EDITORIALE
La nostra competenza e la nostra visione nel dialogo con le istituzioni
Mauro Menziotti
- 10** ASSOCIAZIONE
ANAP: nasce il nuovo Comitato tecnico scientifico
- 16** **WORLD HEARING DAY**
 - 16** Dalle comunità alle scuole messaggio globale per la salute uditiva dei bambini
 - 18** Giornata mondiale dell'Udito 2026: celebrato l'evento a Roma
 - 24** FIA-ANA-ANAP alla Giornata dell'Udito
 - 25** In Italia 112mila Under 14 soffrono di abbassamento dell'udito
- 26** PROFESSIONE
Ascolta il futuro: abbattere gli ostacoli per una strategia dell'Ue sulla perdita dell'udito
- 28** PROFESSIONE
Laboratorio pratico in Tecniche audioprotesiche
- 30** DAL MONDO
Nuovi standard danesi per la qualità della cura audiologica
- 32** PROFESSIONE
Prestazioni mediche all'interno dei centri acustici
- 36** CURIOSITÀ
Peppa Pig introduce la perdita uditiva di George
- 38** EVENTI
Il suono della felicità: il 29 aprile si celebra la Giornata nazionale del Rumore
- 42** SCIENZA
Le proteine che proteggono l'udito
- 44** SPAZIO **AZIENDA**
- 48** **NEWS**
- 49** SCHEDE **PRODOTTO**
- 52** IL PUNTO *di Dario Ruggeri*
L'importanza della prevenzione e della riabilitazione uditiva nei minori

Una nuova sfida ci attende: la nostra competenza e la nostra visione nel dialogo con le istituzioni.

Abbiamo realizzato questo numero della rivista quando si erano da poco concluse le celebrazioni del World Hearing Day, il momento più significativo a livello globale dedicato alla sensibilizzazione sull'importanza della salute uditiva. Come ogni anno, questa ricorrenza non rappresenta soltanto un'occasione di riflessione, ma soprattutto un punto di partenza: il momento ideale per analizzare il presente e progettare il futuro del nostro settore.

Senza dubbio il 2025 ha segnato un passaggio importante e vorrei approfittare di questo momento per analizzarne insieme i vari passaggi. Il nostro recente Congresso ha evidenziato dati incoraggianti, come riportato dalla ricerca EuroTrak: cresce in Italia la diffusione degli apparecchi acustici e, dato ancor più significativo, il livello di soddisfazione degli utilizzatori supera il 90%. Questo risultato non è casuale, ma il frutto di un lavoro costan-



te, della qualità tecnologica raggiunta e, soprattutto, della professionalità degli audioprotesisti italiani. Parallelemente, stiamo assistendo a un cambiamento culturale e istituzionale. La perdita uditiva non è più percepita come una condizione marginale, ma come una vera e propria questione di salute pubblica. I numeri al livello globale, poi, devono attirare la nostra attenzione: più di un miliardo e mezzo di persone convive con una forma di diminuzione dell'udito. Di questi, una quota significativa non è ancora adeguatamente trattata, con conseguenze rilevanti sul piano sociale, lavorativo e sanitario. Come abbiamo sottolineato più volte, i numeri sono destinati ad aumentare esponenzialmente, complici gli stili di vita e l'allungamento medio dell'aspettativa di vita. Le evidenze scientifiche hanno ormai dimostrato il legame tra perdita uditiva non trattata e declino cognitivo, isolamento sociale, depressione e riduzione della qualità della vita.

Mauro Menziotti, direttore responsabile

[Continua a pag. 6]

Il diritto all'ascolto: un impegno che parte dai bambini.

Milioni di bambini nel mondo convivono ancora oggi con una perdita uditiva non diagnosticata o non trattata adeguatamente, con possibili conseguenze sullo sviluppo del linguaggio, sull'apprendimento e sulla partecipazione sociale. Non a caso il messaggio scelto quest'anno per celebrare la Giornata Mondiale dell'udito si è concentrato proprio su questa emergenza. *"Dalle comunità alle scuole: cure dell'udito per tutti i bambini"*, esorta l'OMS ponendo al centro del dibattito la salute uditiva in età pediatrica. Per questo la scuola rappresenta uno dei contesti più importanti per promuovere prevenzione e diagnosi precoce. La visione guida si fonda proprio sulla centralità della prevenzione: diffondere una cultura dell'ascolto, favorire programmi di screening, garantire accesso tempestivo alle tecnologie e ai percorsi riabilitativi, coinvolgere famiglie, insegnanti e comunità. In questo percorso il contributo dei profes-



sionisti della salute uditiva è fondamentale. Gli **audioprotesisti** possono svolgere un ruolo chiave non solo nella gestione delle soluzioni tecnologiche per la riabilitazione uditiva, ma anche nella diffusione della cultura della prevenzione, nell'accompagnamento delle persone lungo il percorso di cura e nella sensibilizzazione delle comunità sull'importanza di prendersi cura del proprio udito. L'udito non è soltanto una funzione sensoriale: è una dimensione fondamentale dell'esperienza umana. Attraverso l'ascolto costruiamo relazioni, apprendiamo il linguaggio e partecipiamo alla vita sociale. Investire oggi nella prevenzione significa quindi ridurre domani disuguaglianze, costi sanitari ed esclusione sociale. Partire dai bambini significa partire dal futuro. Garantire a ogni bambino il diritto di ascoltare, comunicare e apprendere pienamente non è solo una responsabilità sanitaria: è un impegno civile che riguarda tutta la società.

Valentina Faricelli, giornalista



L'evoluzione della professione di Audioprotesista e la necessità di ampliarne le competenze professionali

di Corrado Canovi
Presidente ANAP



La figura dell'Audioprotesista ha attraversato negli ultimi trent'anni un processo di trasformazione profondo che riflette l'evoluzione della medicina, della tecnologia e delle esigenze della popolazione. Il riconoscimento ufficiale della professione in Italia risale al Decreto Ministeriale 668/1994, provvedimento che ha definito il profilo professionale dell'audioprotesista e ne ha delineato le principali competenze. Da quel momento in poi la professione ha intrapreso un percorso di crescita che ha progressivamente ampliato il ruolo di questo professionista sanitario all'interno dei percorsi di cura e riabilitazione uditiva.

Nel decreto del 1994 l'Audioprotesista veniva descritto come il professionista sanitario responsabile dell'applicazione, dell'adattamento e del controllo delle protesi acustiche. In quegli anni la dimensione della professione era prevalentemente tecnica: il compito principale consisteva nella scelta del dispositivo più adeguato e nella sua corretta regolazione in base alle caratteristiche audiometriche del paziente. Il progresso tecnologico degli ultimi decenni e il cambiamento del contesto sanitario hanno tuttavia modificato profondamente questo scenario, **trasformando gradualmente l'Audioprotesista in una figura sempre più centrale nel processo di riabilitazione uditiva.**

L'evoluzione tecnologica ha rappresentato uno dei fattori principali di questo cambiamento. Le protesi acustiche di oggi non sono più semplici amplificatori di suoni, ma sistemi complessi che integrano microprocessori avanzati, algoritmi di elaborazione del segnale, sistemi di connettività wireless e interfacce digitali che permettono l'interazione con smartphone, televisori e altri dispositivi elettronici. In molti casi sono in grado di adattarsi automaticamente agli ambienti sonori e di migliorare l'esperienza di ascolto in modo personalizzato. Questo livello di sofisticazione tecnologica richiede competenze sempre più approfondite non solo sul piano tecnico, ma anche su quello clinico e comunicativo. **L'Audioprotesista è chiamato a comprendere non solo il funzionamento dei dispositivi, ma anche il modo in cui la tecnologia può essere integrata nella vita quotidiana della persona con perdita uditiva.**

Parallelamente, **è cambiata la percezione sociale della perdita uditiva.** In passato il problema veniva spesso considerato una condizione inevitabile legata all'invecchiamento e veniva affrontato solo quando la difficoltà diventava particolarmente evidente. Oggi la comunità scientifica e sanitaria riconosce sempre più chiaramente il legame tra salute uditiva, qualità della vita e benessere cognitivo. Numerosi studi hanno evidenziato come una perdita uditiva non trattata possa avere conseguenze importanti sulla comunicazione, sulle relazioni sociali e persino sul rischio di declino cognitivo. In questo contesto **il ruolo dell'Audioprotesista assume una dimensione più ampia, che non riguarda soltanto la gestione del dispositivo acustico ma l'accompagnamento del paziente in un percorso di adattamento e riabilitazione.**

La popolazione europea e italiana sta inoltre progressivamente invecchiando, e con l'aumento dell'età cresce la prevalenza dei disturbi dell'udito. Questo fenomeno rende sempre più centrale la presenza di professionisti in grado

Oggi, il livello di sofisticazione tecnologica delle protesi acustiche richiede competenze sempre più approfondite non solo sul piano tecnico, ma anche su quello clinico e comunicativo



La formazione continua diventa quindi uno degli elementi chiave per sostenere questo processo di crescita

La collaborazione multidisciplinare richiede non solo conoscenze tecniche, ma anche preparazione scientifica e capacità di integrarsi in un sistema sanitario complesso

di rispondere ai bisogni di una fascia di popolazione numerosa e spesso fragile. L'Audioprotesista si trova quindi a interagire con persone che possono presentare condizioni cliniche complesse, fragilità cognitive o difficoltà comunicative. In queste situazioni diventa fondamentale possedere competenze relazionali e capacità di ascolto che permettano di comprendere le reali esigenze del paziente e di costruire un percorso riabilitativo realmente efficace.

Un ulteriore elemento che ha contribuito allo sviluppo della professione è l'**evoluzione dell'organizzazione dei servizi sanitari**. Negli ultimi anni si è diffusa sempre più l'idea di un approccio multidisciplinare alla salute uditiva, nel quale diverse figure professionali collaborano per garantire al paziente un percorso di cura completo. In questo contesto l'Audioprotesista dialoga con otorinolaringoiatri, audiologi, logopedisti e altri professionisti della riabilitazione, contribuendo con le proprie competenze specifiche alla definizione del trattamento più appropriato. Questa collaborazione richiede non solo conoscenze tecniche, ma anche una solida preparazione scientifica e la capacità di integrarsi all'interno di un sistema sanitario sempre più complesso.

Alla luce di questi cambiamenti appare evidente come il profilo delineato nel 1994 rappresenti oggi soltanto il punto di partenza di un percorso evolutivo molto più ampio. **La professione ha acquisito nel tempo una dimensione clinica, relazionale e tecnologica sempre più articolata, che richiede un aggiornamento costante delle competenze.** Ampliare il bagaglio professionale dell'Audioprotesista significa rafforzare la sua capacità di rispondere alle sfide poste dall'innovazione tecnologica, dal cambiamento demografico e dal-

le nuove esigenze dei pazienti.

La formazione continua diventa quindi uno degli elementi chiave per sostenere questo processo di crescita.

In un settore caratterizzato da innovazioni rapide e costanti, l'aggiornamento professionale permette di mantenere elevati standard di qualità e di garantire interventi sempre più personalizzati. L'approfondimento delle conoscenze scientifiche, lo sviluppo di competenze digitali e l'attenzione alla dimensione relazionale del rapporto con il paziente rappresentano aspetti fondamentali per il futuro della professione.

Guardando al percorso compiuto negli ultimi trent'anni, è evidente come l'Audioprotesista sia diventato progressivamente una figura centrale nel campo della salute uditiva. Il suo ruolo non si limita più alla gestione di un dispositivo, ma si estende alla comprensione dei bisogni comunicativi della persona e al supporto nel percorso di adattamento alla perdita uditiva. In questa prospettiva l'ampliamento delle competenze professionali non rappresenta soltanto un'evoluzione naturale della professione, ma una condizione necessaria per garantire servizi sempre più efficaci e orientati al benessere della persona. Investire nello sviluppo professionale degli Audioprotesisti significa, in definitiva, investire nella qualità della riabilitazione uditiva e nella capacità del sistema sanitario di rispondere a una sfida di salute pubblica destinata a crescere nei prossimi anni. La storia della professione, iniziata ufficialmente con il decreto del 1994, dimostra come l'adattamento ai cambiamenti sia stato uno dei suoi punti di forza. **Continuare su questa strada rappresenta la chiave per costruire il futuro della professione** e per offrire alle persone con perdita uditiva un supporto sempre più completo e qualificato.

Una nuova sfida ci attende: **la nostra competenza e la nostra visione nel dialogo con le istituzioni**

di *Mauro Menziotti*
Presidente ANA

[Continua da pag. 2]

È quindi sempre più evidente che intervenire sull'udito non significa semplicemente migliorare una funzione sensoriale, ma preservare il benessere complessivo della persona.

Ma la vera novità a cui stiamo assistendo nell'ultimo periodo è che in questo contesto si inseriscono ora segnali istituzionali molto rilevanti, per non dire rivoluzionari. Un primo segnale, a fine 2024 è arrivato dall'approvazione dell'emendamento che ha introdotto il **test strumentale dell'udito per il rilascio e il rinnovo della patente**. Un passo concreto verso il riconoscimento dell'importanza dell'udito anche in termini di sicurezza pubblica. Non si tratta solo di una misura tecnica, ma di un cambio di paradigma: l'udito entra finalmente tra i parametri fondamentali per la vita quotidiana e la partecipazione attiva alla società. Ancora più significativa è l'istituzione, avvenuta nel dicembre scorso, dell'Intergruppo Parlamentare per il Benessere acustico su iniziativa dell'onorevole Luciano Ciocchetti, vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera dei deputati. Questo organismo rappresenta un luogo di confronto trasversale tra forze politiche, con l'obiettivo di promuovere politiche strutturate sulla prevenzione, diagnosi e trattamento delle problematiche uditive.

Il suo potenziale è ampio: dalla promozione di campagne di screening su larga scala, all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, fino al sostegno all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale. E il fatto che un ruolo centrale nella costituzione di questo organismo lo abbia avuto una organizzazione molto vicina al nostro comparto, ovvero Udito Italia, non è affatto casuale.

Per noi, per tutte le aziende audioprotesiche, questo scenario apre nuove opportunità ma anche nuove responsabilità. Siamo chiamati a svolgere un ruolo sempre più centrale: non solo fornitori di soluzioni tecnologiche, ma veri e propri professionisti della salute, interlocutori qualificati per le istituzioni e punti di riferimento per i cittadini. Dovremo essere pronti e preparati a questo ruolo, che non è più soltanto tecnico ma sempre più strategico.

Essere protagonisti nel dialogo con il decisore pubblico significa, concretamente, saper portare al tavolo istituzionale non opinioni, ma evidenze: dati aggiornati, studi sull'impatto socio-economico della perdita uditiva, analisi sul rapporto costo-beneficio degli interventi precoci. Significa, ad esempio, dimostrare come un percorso tempestivo di riabilitazione uditiva possa



ridurre i costi legati a isolamento sociale, perdita di produttività e aggravamento di condizioni cognitive. Oppure contribuire attivamente alla definizione di programmi di screening, portando l'esperienza maturata quotidianamente nei centri acustici, dove intercettiamo bisogni reali spesso ancora inespressi.

Allo stesso tempo, essere credibili in questo ruolo richiede un investimento continuo nella qualità del servizio. Questo si traduce, per le aziende audioprotesiche, nella capacità di progettare e garantire modelli di servizio sempre più strutturati, in cui la qualità non sia lasciata alla singola iniziativa, ma diventi un elemento riconoscibile. Significa sviluppare protocolli operativi condivisi, investire in processi che consentano una reale personalizzazione dei percorsi e costruire reti di collaborazione efficaci con le altre figure sanitarie, contribuendo a una presa in carico più integrata e continuativa.

L'innovazione tecnologica, da parte sua, offre opportunità straordinarie che dobbiamo saper governare e valorizzare. La tecnologia non è semplicemente uno strumento, ma un elemento che ridefinisce il modo in cui accompagniamo il paziente nel suo percorso. Ma tutto questo non basta se non saremo in grado di comunicarlo. Rafforzare la nostra capacità di comunicare il valore

del nostro lavoro è forse la sfida più decisiva. Significa uscire da una narrazione ancora troppo legata al dispositivo per raccontare invece il percorso, il beneficio, il cambiamento nella vita delle persone. Significa spiegare che l'intervento sull'udito non è un atto episodico, ma un processo continuo di cura e accompagnamento. Un esempio concreto è il modo in cui possiamo contribuire a superare lo stigma ancora associato all'apparecchio acustico: raccontando storie di successo, evidenziando i benefici in termini di autonomia, relazioni sociali e benessere psicologico. Oppure partecipando attivamente a campagne di sensibilizzazione locali e nazionali, portando nelle comunità una cultura dell'ascolto e della prevenzione. Il momento che stiamo vivendo è, dunque, un autentico punto di svolta. La crescente attenzione istituzionale, i risultati positivi in termini di diffusione e soddisfazione e l'evoluzione del contesto sociale ci indicano chiaramente la direzione: la salute uditiva è destinata a diventare sempre più centrale nelle politiche sanitarie e nel vissuto delle persone.

Sta a noi cogliere questa opportunità. Con visione, per anticipare i cambiamenti. Con responsabilità, per rappresentare al meglio il valore della nostra professione. E con spirito di servizio, per continuare a mettere al centro, sempre, la persona e la qualità della sua vita.

Due famiglie di prodotti stellari

Danavox Astro™ Pro

Una nuova dimensione di suoni stellari e connessioni senza limiti.



Nuova tecnologia **Intelligence Augmented™**, che **supporta e rafforza** l'ascolto naturale del cliente, migliorando la gestione delle situazioni acustiche più complesse.

DANAVOX GN

Danavox Astro™ Core

Dove chiarezza del suono, design compatto e connettività si incontrano.



Ascolto eccezionale sempre e comunque con connettività di nuova generazione, in un design compatto e batteria che dura tutto il giorno.



CRAI S.p.A. - tel. +39 049 5386777 - craispa@craispa.com - www.craiearmotion.it

 **CRAI**
EARMOTION



ANAP: nasce il nuovo Comitato tecnico scientifico

Con grande orgoglio e rinnovato entusiasmo, **Claudio Mariuzzo**, neoeletto Presidente del **Comitato tecnico scientifico** dell'Associazione nazionale audioprotesisti professionali (ANAP), presenta ufficialmente il nuovo Comitato tecnico scientifico e i suoi componenti. Un organismo che nasce con una visione chiara e ambiziosa: essere uno strumento vivo, dinamico e concreto al servizio della professione e di tutti i colleghi audioprotesisti italiani.

Il Presidente

Claudio Mariuzzo assume la guida del Comitato con la consapevolezza del ruolo cruciale che questo organo è chiamato a svolgere all'interno dell'associazione e dell'intera categoria professionale. La sua visione è quella di costruire un gruppo di lavoro dinamico, produttivo e fortemente orientato alla condivisione, capace di mettere a disposizione dei professionisti strumenti concreti per fare ricerca, condurre valutazioni, analisi approfondite e divulgare le più aggiornate tecniche di rimediazione o abilitazione uditiva.



Claudio Mariuzzo



Luigi
Infantino



Francesco
Anastasio



Erika
Bartolomucci



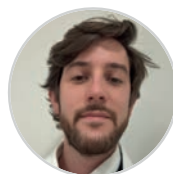
Cristian
Borghi



Antonio
Brancato



Luca
Cammarota



Elio
Canovi



Renato
Regalbuto



Andrea
Cirignola



Marco
Marcato



Walter
Marchesin



Eriberto
Martellotti



Marco
Palmieri



La composizione del Comitato

Il Comitato tecnico scientifico è composto da professionisti di comprovata esperienza e motivazione, espressione di diverse realtà territoriali e specializzazioni all'interno della professione audioprotesica:

Ruolo	Nominativo
Presidente	Claudio Mariuzzo
Segretario e Tesoriere	Luigi Infantino
Membro	Francesco Anastasio
Membro	Erika Bartolomucci
Membro	Cristian Borghi
Membro	Antonio Brancato
Membro	Luca Cammarota
Membro	Elio Canovi
Membro	Andrea Cirignola
Membro	Marco Marcato
Membro	Walter Marchesin
Membro	Eriberto Martellotti
Membro	Marco Palmieri
Membro	Renato Regalbuto

Già all'opera: due mesi, due riunioni, un piano triennale

La concretezza e la tempestività d'azione rappresentano già un segno distintivo di questo nuovo Comitato. In soli due mesi dall'elezione, il CTS si è già riunito per ben due volte, dimostrando fin da subito la volontà di lavorare con ritmo serrato e con obiettivi ben definiti.

In queste sedute è stato già elaborato un articolato progetto di lavoro per i prossimi tre anni, che individua aree di intervento di fondamentale importanza per lo sviluppo e il consolidamento della professione audioprotesica in Italia. I punti cardine del programma includono:



Valutazione, discussione ed eventuale modifica dei Corsi di laurea:

con l'obiettivo di analizzare i percorsi formativi accademici per gli audioprotesisti e proporre aggiornamenti in linea con le esigenze cliniche e tecnologiche attuali.

Costituzione di un Comitato di formazione per i tutor Universitari:

per strutturare e qualificare la figura del tutor negli ambiti universitari, garantendo agli studenti una formazione pratica di alto livello.

Creazione di un gruppo dedicato alla revisione della letteratura internazionale:

per monitorare, analizzare e diffondere i più recenti contributi scientifici a livello mondiale, aggiornando costantemente la comunità professionale italiana.

Il ruolo del CTS per la professione audioprotesica

Per comprendere a pieno l'importanza di questo organismo, è necessario riflettere sul ruolo che la componente scientifica riveste all'interno di una professione sanitaria. L'audioprotesista non è un semplice operatore tecnico: è una figura sanitaria a tutti gli effetti, che interviene sulla salute uditiva delle persone, con impatti diretti sulla qualità della vita, sulle relazioni sociali, sullo sviluppo cognitivo e sul benessere psicologico del paziente.

In questo contesto, il Comitato tecnico scientifico svolge una funzione insostituibile: garantisce che la professione si fondi su basi scientifiche solide, aggiornate e verificate. Attraverso la ricerca, la valutazione della letteratura internazionale e il confronto con le più recenti evidenze cliniche, il CTS contribuisce a elevare gli standard professionali e a tutelare sia i pazienti che gli operatori stessi.

Sul piano della formazione, il CTS rappresenta il motore dell'evoluzione culturale della categoria: agisce come ponte tra il mondo accademico e la pratica clinica quotidiana, promuove l'aggiornamento continuo e sostiene la definizione di percorsi formativi che rispondano concretamente alle sfide poste dall'innovazione tecnologica, in particolare nel campo dei dispositivi uditivi digitali, dell'audiologia pediatrica e della riabilitazione uditiva in età avanzata.

Non va sottovalutata nemmeno la funzione di rappresentanza scientifica verso l'esterno: un CTS attivo e produttivo consente all'ANAP di dialogare con le istituzioni, le università e le altre società scientifiche con autorevolezza e competenza, contribuendo così a rafforzare il riconoscimento e il prestigio della professione audioprotesica nel panorama sanitario nazionale.

Un nuovo paradigma per la professione




Tra le visioni più innovative che il presidente Mariuzzo intende portare avanti, vi è una riflessione profonda sul modo in cui la professione audioprotesica viene concepita e praticata. L'obiettivo è promuovere un vero e proprio **cambio di paradigma**: superare la visione secondo cui il lavoro dell'audioprotesista si esaurirebbe nell'applicazione e nell'adattamento del dispositivo uditivo.

La fornitura e la taratura del dispositivo rappresentano certamente il punto di partenza, la base tecnica indispensabile, ma non possono e non devono essere consi-

Il Comitato tecnico
scientifico garantisce
che la professione si fondi
su basi scientifiche solide,
aggiornate e verificate

Una ricarica per tante avventure

Progettati in ogni minimo particolare

- 
 HearIntelligence 6.0 e connettività universale con controllo tattile.
- 
 Il sistema "Aggancia e carica" è intuitivo, affidabile e facile da usare.
- 
 Associa fino ad 8 dispositivi e permette di connettersi a 2 telefoni o tablet contemporaneamente.



Endoauricolare jazz E-R
wireless e ricaricabile





derati il punto di arrivo. Esse costituiscono l'inizio di un **processo riabilitativo molto più ampio e articolato**, che coinvolge la persona nella sua interezza e che abbraccia dimensioni molteplici e interconnesse: da quella cognitiva - con l'impatto che il recupero uditivo ha sui processi di attenzione, memoria e comprensione del linguaggio - a quella relazionale e sociale, fino agli aspetti psicologici ed emotivi legati alla qualità della vita quotidiana del paziente.

Questo approccio olistico impone una conseguenza diretta e necessaria: le **conoscenze e le tecniche dell'audioprotesista devono essere ampliate e costantemente aggiornate**. Non è più sufficiente la sola competenza tecnica sul dispositivo: il professionista è chiamato a sviluppare una comprensione approfondita dei processi neurocognitivi legati all'udito, delle dinamiche relazionali e comunicative, delle metodologie di counseling e di supporto al paziente e alla sua famiglia.

È proprio in questa direzione che il CTS intende muoversi: raccogliere, elaborare e **condividere con tutti i colleghi** le conoscenze, le evidenze scientifiche e le buone pratiche che possano supportare questo allargamento di prospettiva, favorendo una crescita collettiva della categoria e un innalzamento della qualità delle cure offerte ai pazienti.

Il primo progetto: la ricerca sul Matrix Unaided

Tra le prime iniziative concrete che il Comitato tecnico scientifico si appresta a lanciare vi è un ambizioso **progetto di ricerca sul Matrix Unaided**, con un obiettivo preciso e strategico: portare all'attenzione della classe medica - sia generalista che specialistica - evidenze chiare e scientificamente solide su come la riabilitazione uditiva generi un beneficio stabile e strut-

turato per il paziente, e non rappresenti semplicemente una soluzione temporanea a un problema.

Il Matrix Sentence test si conferma in questo senso uno strumento di fondamentale importanza: dimostra infatti che la riabilitazione uditiva contribuisce in modo significativo al miglioramento dello stato di salute del paziente, e rappresenta attualmente **lo strumento che consente di effettuare questa valutazione in maniera oggettiva e strutturata**. Un dato oggettivo, misurabile e riproducibile, capace di parlare il linguaggio della medicina basata sull'evidenza.

Ciò che rende questo progetto particolarmente significativo è la sua natura **collettiva e partecipata**: la ricerca coinvolgerà tutti i centri e tutti i colleghi che vorranno aderire. Non si tratterà quindi di uno studio limitato al solo Comitato, ma di un lavoro condiviso dall'intera comunità professionale. Questo approccio collaborativo permetterà, al termine del percorso - che potrà durare uno o due anni - di raccogliere una mole di dati significativa e scientificamente robusta, capace di avere un reale peso nelle sedi istituzionali e cliniche.

Questo primo progetto rappresenta in modo esemplare lo spirito con cui il nuovo CTS intende lavorare: rigore scientifico, apertura alla partecipazione di tutti i colleghi e una visione orientata a rafforzare il ruolo e la credibilità della professione audioprotesica nel più ampio contesto del sistema sanitario.

Verso una collaborazione interdisciplinare

Il Comitato Tecnico Scientifico guarda con grande interesse e con autentico spirito di apertura al dialogo con le altre professioni sanitarie. Una delle aspirazioni più sentite dal Presidente Mariuzzo e dall'intero CTS è quella di costruire una **collaborazione**

Il CTS ha come obiettivo un allargamento di prospettiva, favorendo una crescita collettiva della categoria e un innalzamento della qualità delle cure offerte ai pazienti

Il Matrix Sentence test dimostra che la riabilitazione uditiva contribuisce al miglioramento dello stato di salute del paziente con una valutazione oggettiva e strutturata

La ricerca coinvolgerà tutti i centri e tutti i colleghi che vorranno aderire



sempre più intensa, fattiva e costruttiva con i comitati scientifici delle professioni a noi più vicine e complementari.

La natura multidimensionale della riabilitazione uditiva - così come delineata nel cambio di paradigma promosso dal CTS - rende infatti indispensabile un approccio integrato e multiprofessionale. La presa in carico del paziente con deficit uditivo non può che giovare del contributo coordinato di figure diverse: **audiologi, otorinolaringoiatri, neurologi, psicologi, geriatri, audiometristi e logopedisti** sono professionisti con cui l'audioprotesista condivide, da angolature diverse, la responsabilità del benessere uditivo e comunicativo del paziente.

Lavorare in sinergia con questi specialisti, condividere

dati, confrontare approcci e sviluppare percorsi clinici comuni non è solo auspicabile: è una necessità scientifica e professionale. Il CTS si propone dunque come punto di riferimento e di raccordo per favorire questo dialogo interistituzionale, nella convinzione che solo attraverso la **collaborazione tra professioni** sia possibile offrire al paziente una risposta davvero completa, efficace e centrata sulla persona.

«Il nostro obiettivo è costruire un gruppo di lavoro che sia davvero utile a tutti i colleghi: uno strumento agile e concreto per fare ricerca, condividere le informazioni e mettere a disposizione della professione le migliori conoscenze disponibili nel campo della rimediazione e dell'abilitazione uditiva».

Claudio Mariuzzo, Presidente CTS ANAP

Quando il tuo Centro ha bisogno di un colpo di genio... c'è l'**Ai** di **AudioSoft**.



L'unica software house specializzata nel settore audioprotesico, che ti offre la più ampia dotazione di strumenti e la capacità di **sfruttarli al meglio** grazie all'**AI**.

Affidati a **Ilpas** e alla suite **AudioSoft**: il tuo desiderio di performance, esaudito.



AudioSoft è un prodotto Ilpas Soluzioni Informatiche

ilpas.it / audiosoft.it / audiosoftgo.it



081 19100852



commerciale@ilpas.it

World Hearing Day 2026: dalle comunità alle scuole, un messaggio globale per la salute uditiva dei bambini



Il 3 marzo, in contemporanea in centinaia di Paesi, si è celebrata la **Giornata Mondiale dell'Udito**, l'appuntamento internazionale promosso ogni anno dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità** per richiamare l'attenzione sull'importanza della prevenzione e della cura dei disturbi dell'udito. Anche nel 2026 governi, istituzioni sanitarie, associazioni e professionisti della salute uditiva hanno aderito alla campagna globale con eventi, iniziative di sensibilizzazione, attività educative e programmi di screening, tutti uniti dalla diffusione di un messaggio comune.

Il tema scelto quest'anno "**From communities to schools: hearing care for all children**", ovvero "**Dalle comunità alle scuole: cure dell'udito per tutti i bambini**" ha posto al centro dell'attenzione la salute uditiva in età pediatrica, sottolineando l'importanza di rafforzare la prevenzione e l'identificazione precoce dei problemi dell'udito tra i più giovani.

La scelta di dedicare la campagna ai bambini nasce da dati che evidenziano come la perdita uditiva rappresenti ancora oggi una sfida rilevante a livello globale. Secondo le stime dell'OMS, **circa 90 milioni di bambini e adolescenti tra i 5 e i 19 anni convivono con una perdita uditiva**. In molti casi la condizione non viene diagnosticata tempestivamente e i bambini non ricevono i servizi e il supporto di cui avrebbero bisogno.

Spesso, inoltre, le cause alla base dei disturbi uditivi in età pediatrica sono condizioni relativamente comuni e **prevenibili o trattabili**, come l'otite media con effusione, l'otite media cronica suppurativa o la presenza di cerume impattato nel condotto uditivo. Quando però questi problemi non vengono riconosciuti e gestiti in tempo, le conseguenze possono essere significative: difficoltà nello sviluppo del linguaggio, impatto sulle capacità cognitive, problemi di integrazione sociale e un possibile peggioramento del rendimento scolastico. Nel lungo periodo, la perdita uditiva non trattata può influire anche sulle opportunità educative e lavorative, contribuendo a generare svantaggi economici e sociali. Per questo la campagna della Giornata Mondiale dell'Udito 2026 si è concentrata su due obiettivi principali: **prevenire le forme evitabili di perdita uditiva nei bambini e garantire l'identificazione precoce e l'accesso alle cure per chi presenta patologie dell'orec-**

chio o deficit uditivi.

Al centro della strategia proposta dall'OMS c'è l'idea di valorizzare **scuole e comunità come luoghi chiave per la prevenzione e la diagnosi precoce**. Le scuole rappresentano infatti un contesto privilegiato per promuovere programmi di screening uditivo, attività di educazione alla salute e iniziative di sensibilizzazione rivolte non solo agli studenti, ma anche agli insegnanti e alle famiglie. Integrare la cura dell'udito nei programmi di salute scolastica consente di raggiungere un numero elevato di bambini e di intercettare eventuali difficoltà uditive in una fase precoce, quando l'intervento può fare davvero la differenza.

La campagna globale ha inoltre ricordato alcuni messaggi chiave: **oltre il 60% delle perdite uditive infantili è prevenibile** attraverso interventi di sanità pubblica semplici e accessibili, mentre per i bambini che presentano patologie dell'orecchio o deficit uditivi **l'identificazione precoce e l'intervento tempestivo sono fondamentali** per evitare conseguenze durature sullo sviluppo, sull'apprendimento e sulla qualità della vita.

Un altro elemento centrale della Giornata Mondiale dell'Udito è l'invito a rafforzare la **collaborazione tra diversi settori**. Professionisti della cura dell'udito, operatori sanitari impegnati nella salute scolastica, educatori, organizzazioni che si occupano di salute infantile e istituzioni pubbliche sono chiamati a lavorare insieme per sviluppare programmi di prevenzione, screening e assistenza sempre più accessibili e diffusi.

Per sostenere i Paesi in questo percorso, l'OMS mette a disposizione diversi strumenti tecnici e materiali operativi: linee guida per l'implementazione di programmi di screening uditivo, manuali per integrare controlli dell'udito nei contesti scolastici, risorse formative per gli operatori sanitari e materiali informativi per promuovere pratiche di ascolto sicuro e prevenzione della perdita uditiva.

La campagna si rivolge a un pubblico ampio - bambini, genitori, insegnanti, operatori sanitari e personale scolastico - con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza sull'importanza della salute uditiva fin dall'infanzia.

Attraverso le iniziative promosse in tutto il mondo, la Giornata Mondiale dell'Udito 2026 ha ribadito un mes-

saggio chiaro: investire nella prevenzione e nella diagnosi precoce significa offrire a ogni bambino la possibilità di sviluppare pienamente le proprie capacità di ascolto, comunicazione e apprendimento. Un impegno condiviso che coinvolge istituzioni, professionisti e comunità, e che rappresenta una delle sfide più importanti per la salute pubblica dei prossimi anni.

Giornata Mondiale dell'Udito 2026: alla Camera dei Deputati il grande evento organizzato da Udito Italia

FOCUS SULLO SCREENING UDITIVO NELLE SCUOLE

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Udito 2026**, Udito Italia ha promosso a Roma un momento di confronto nazionale dedicato alla salute uditiva di bambini e adolescenti, culminato con la presentazione dell'**Agenda condivisa per lo screening uditivo nelle scuole**. L'iniziativa è stata illustrata il 27 febbraio presso la Camera dei Deputati, a Montecitorio, nell'ambito dell'XI Giornata dell'Udito, il principale appuntamento italiano di sensibilizzazione sul tema, organizzato ogni anno da Udito Italia.





Esibizione del musicista Paolo Fresu durante la manifestazione



Nella foto da sinistra: la presidente di Udito Italia, Valentina Faricelli; il musicista Paolo Fresu; la presidente del Comitato Scientifico di Udito Italia, Marcella Marletta; il giornalista Luca Telese e il fondatore di Udito Italia e presidente ANA, Mauro Menziotti. A Fresu e Telese consegnate le targhe di "Ambasciatori dell'Udito" 2026



Consuetudine foto di gruppo a chiusura dell'evento nella bellissima cornice della Sala della Regina di Montecitorio

OMEGA^{AI}
POTENZIATO

G SERIES^{AI}

Il futuro dell'ascolto è già qui.

Omega AI, ridefinisce la qualità dell'ascolto con **DNN 360**, adattandosi in tempo reale ai diversi ambienti d'ascolto.



Grazie al nuovo assistente **Auracast™**, alla nuova tecnologia **Google Fast Pair™** e all'esclusiva funzione **Push to talk**, la connettività è semplice e immediata.

Una nuova **gamma Essential, G Series AI**, per offrire un udito migliore con una tecnologia semplice, immediata ed efficace.

- **Direzionalità intelligente**
- **Connettività Bluetooth**

Unico software. Unica App. La nuova era dell'AI nell'ascolto.



Partendo dai numeri allarmanti sulla diffusione dell'ipoacusia tra i bambini è stato siglato un impegno condiviso tra istituzioni, sistema sanitario, mondo educativo e società civile per rafforzare la prevenzione e la diagnosi precoce dei disturbi uditivi in età pediatrica, a partire dal contesto scolastico.

«La salute uditiva – ha spiegato la presidente di Udito Italia, Valentina Faricelli – è un diritto fondamentale e rappresenta una condizione essenziale per la crescita, l'inclusione e il successo educativo dei bambini. Con il lancio dell'Agenda condivisa vogliamo promuovere un modello strutturato e permanente di prevenzione che parta proprio dalla scuola, luogo privilegiato di sviluppo e socialità».

L'obiettivo è sensibilizzare istituzioni, scuole, famiglie e operatori sanitari sull'importanza di individuare e trattare tempestivamente i problemi dell'udito, riconosciuti come determinanti fondamentali per lo sviluppo linguistico, cognitivo e sociale dei più piccoli e per garantire pari opportunità di apprendimento a tutti.

Tra gli ospiti dell'evento anche il trombettista e compositore di fama internazionale **Paolo Fresu**, presenza simbolica per sottolineare il valore dell'ascolto non solo nell'esperienza musicale, ma anche come elemento centrale di consapevolezza e prevenzione per la salute. Nel corso dell'incontro, il fondatore di Udito Italia Mauro Menziotti, membro del Comitato Direttivo del World Hearing Forum dell'OMS, ha evidenziato l'importanza di promuovere nel nostro Paese un dialogo strutturato tra istituzioni, mondo sanitario, sistema educativo e società civile. «L'obiettivo – ha spiegato – è valorizzare buone pratiche e strumenti operativi per garantire a ogni bambino il diritto a sentire, comunicare e apprendere».

L'evento ha riunito esperti del settore sanitario, accademici, rappresentanti istituzionali e professionisti dell'educazione in un dibattito moderato dal giornalista **Luca Telese**. Tra i temi affrontati: la prevenzione della perdita uditiva infantile, l'accesso alle cure, il benessere acustico negli ambienti scolastici e il ruolo delle tecnologie nel favorire diagnosi e interventi tempestivi. Hanno partecipato anche rappresentanti del mondo politico, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, oltre a pediatri, specialisti, esperti di



In alto, il giornalista Luca Telese, moderatore dell'evento.

Subito sotto, l'onorevole Luciano Ciocchetti, vicepresidente della Commissione Affari Sociali della Camera e promotore dell'Intergruppo Benessere Acustico.

In basso, il momento dei saluti istituzionali con Marcella Marletta, Valentina Faricelli, Mauro Menziotti, Francesca Carbone del MIM, Corrado Canovi, presidente ANAP e vicepresidente AEA.

acustica e rappresentanti dell'industria del settore.

Durante la giornata sono state inoltre presentate diverse esperienze di collaborazione tra scuole, famiglie e servizi sanitari, evidenziando come interventi precoci possano incidere in modo significativo sul percorso di crescita e di apprendimento dei bambini con problemi uditivi.

Il tema sarà oggetto di ulteriori approfondimenti anche all'interno dell'**Intergruppo parlamentare Benessere Acustico**, recentemente promosso da **Luciano Ciocchetti**, vicepresidente della Commissione Affari Sociali della Camera, che ha raccolto le istanze portate avanti da Udito Italia.



Evento ospitato negli studi Rai di Via Teulada e promosso da Rai Pubblica Utilità al quale hanno partecipato Valentina Faricelli e Mauro Menziotti.

RAI Pubblica Utilità accende i riflettori sulla prevenzione

Le iniziative della Giornata Mondiale dell'Udito sono poi proseguite con una giornata di sensibilizzazione, il 3 marzo, realizzata in collaborazione con **Rai Pubblica Utilità**, la Direzione Rai Safety& Security e il Centro di produzione tv di Roma. L'attività ha previsto una campagna di **screening uditivi gratuiti per i dipendenti Rai**, realizzati da tecnici specializzati presso il Centro di produzione di Saxa Rubra e negli studi di via Salaria, insieme a una tavola rotonda dedicata al tema della prevenzione uditiva.

L'iniziativa ha contribuito a rafforzare il messaggio scelto dall'OMS per il 2026 - "Dalle comunità alle scuole: cure dell'udito per tutti i bambini" - ribadendo il ruolo strategico della scuola e delle comunità locali come luoghi chiave per promuovere la prevenzione e garantire a tutti i bambini il diritto alla salute uditiva.



Phonak Naída™

Non solo la potenza è nel nostro DNA.



Phonak Naída™ Lumity

- Nuovo modello M per ipoacusiche lievi o open-fitting
- Una gamma completa di soluzioni BTE
- Connettività semplice e intuitiva con smartphone, Phonak Roger e accessori
- Personalizzazione avanzata tramite l'app myPhonak
- Supporto remoto e regolazioni rapide
- Compatibilità con sistemi CROS per il Naída L-PR per esigenze uditive complesse
- EasyGuard™, le cupoline esclusive molto più semplici da pulire, che riducono notevolmente le assistenze con maggiore soddisfazione dell'utente, ora anche Open e Power in 5 misure.

Le conversazioni brillano per tutti.

Fia-Ana-Anap alla Giornata dell'Udito

SUL TAVOLO LA SICUREZZA STRADALE E LE NUOVE TECNOLOGIE UDITIVE

Come ogni anno FIA-ANA-ANAP è stata protagonista a Roma, in occasione della Giornata mondiale dell'Udito, organizzata dall'Oms. Importante il contributo FIA ai tavoli tecnici che hanno anticipato i lavori della Giornata: in evidenza, su tutti, i temi legati alla relazione tra deficit uditivo e **sicurezza stradale** e alle **tecnologie dell'udito con le relative normative**.

Ricordiamo che il ruolo di FIA è stato fondamentale a sostegno dell'emendamento che ha introdotto la modifica al nuovo Codice della Strada, che ora prevede l'esame uditivo strumentale in sede di rinnovo o rilascio della patente di guida. Raccogliendo una sfida lanciata oltre un decennio fa da FIA, L'Italia si allinea così agli standard già adottati in diversi paesi europei e internazionali, superando una superando una metodologia datata e introducendo, per l'udito, un approccio simile a quello utilizzato per la valutazione della vista.

Sul fronte della discussione sulle tecnologie e prevenzione, il Tavolo - al quale hanno partecipato tra gli altri Corrado Canovi e Mauro Menziotti - ha rappresentato un momento di confronto particolarmente significativo, mettendo in luce la necessità urgente di ripensare in modo sistemico le politiche di prevenzione

uditiva in Italia. Al centro l'esigenza di aggiornare sia le strategie di screening sia i criteri di accesso ai percorsi di supporto per l'ipoacusia, con l'obiettivo di formulare proposte concrete da sottoporre al neonato Intergruppo Parlamentare dedicato al Benessere Acustico.

Grande partecipazione della Fia alla Giornata dell'Udito. Nella foto in basso a destra: Mauro Menziotti, Claudio Mariuzzo, Corrado Canovi e Dario Ruggeri. A seguire: Valentina Faricelli con Canovi e Ruggeri. Nelle foto in alto i tavoli di lavoro dedicati alla Sicurezza stradale e alle Tecnologie per l'udito





In Italia 112mila under 14 soffrono di abbassamento dell'udito

ANIFA: "AGGIORNARE LEA PER OFFRIRE TECNOLOGIE AL PASSO CON L'INNOVAZIONE"

In Italia, su 7 milioni di persone che soffrono di ipoacusia (12,4% della popolazione italiana) **112mila (1,6%) sono under 14 e 300mila (il 4,4%) sono giovani under 24.** Dati che mettono in luce l'importanza della collaborazione tra scuola, territorio e sistema sanitario per un coinvolgimento attivo di famiglie, insegnanti e comunità, al fine di garantire interventi tempestivi e inclusivi, come indicato anche dall'Oms che il 3 marzo celebra la Giornata Mondiale dell'Udito 2026, ponendo particolare attenzione alla salute uditiva dei bambini e degli adolescenti.

«Oggi la tecnologia per la diagnosi e la riabilitazione uditiva è disponibile ed è sempre più avanzata: la vera sfida è fare in modo che possa raggiungere tutti i bambini nei tempi giusti e accompagnarli lungo l'intero percorso di crescita.

L'innovazione nei dispositivi medici per l'udito è decisiva proprio perché interviene in tutte le fasi della presa in carico: anticipa l'accesso, grazie a diagnosi sempre più precoci e accurate, lo allarga portando le soluzioni anche nei territori più periferici attraverso strumenti portatili e teleaudiologia, lo semplifica con dispositivi meno invasivi e sempre più personalizzati e lo rende continuo, creando un collegamento reale tra ospedale, territorio e scuola», ha dichiarato **Sandro Lombardi** pre-

sidente di Anifa, Associazione nazionale dei fabbricanti di audioprotesi, che fa parte di Confindustria Dispositivi Medici.

I dati confermano l'impatto concreto di queste soluzioni sulla vita delle persone: secondo EuroTrak 2025 il 96% degli utilizzatori di apparecchi acustici dichiara un miglioramento della qualità della vita e il 67% avrebbe voluto intervenire prima. «In Italia lo screening neonatale rappresenta una grande conquista, ma le principali disuguaglianze emergono spesso dopo la diagnosi, nei tempi di presa in carico, nella continuità dei percorsi riabilitativi e nel supporto alle famiglie.

Non si tratta di un limite tecnologico, ma di fattori organizzativi: burocrazia, modelli di rimborso non sempre aggiornati, carenza di personale formato e differenze territoriali nelle modalità di procurement. Per questo è fondamentale - ha concluso Lombardi - un aggiornamento periodico dei Livelli essenziali di assistenza Lea, che consenta di liberare risorse da tecnologie ormai superate e di garantire l'accesso alle soluzioni più innovative e appropriate. L'innovazione non è solo progresso tecnologico: è uno strumento di equità, perché rende possibile non solo curare meglio, ma far arrivare le cure a tutti, indipendentemente dal luogo in cui si nasce». Fonte: ANSA



Ascolta il futuro: abbattere gli ostacoli per una strategia dell'UE sulla perdita dell'udito

BRUXELLES AL CENTRO DELL'UDITO IN EUROPA

Per celebrare la Giornata mondiale dell'udito 2026, Si è tenuto al Parlamento europeo di Bruxelles, lo scorso mese di marzo, l'evento dell'EFHOH, presieduto da **Lidia Best** e intitolato "Ascolta il futuro: abbattere le barriere per una strategia dell'UE sulla perdita dell'udito". L'evento, presentato da Katrin Langensiepen e co-organizzato con l'Associazione Europea Audioprotesisti (AEA), presieduto da **Mark Laureyns**, ha riunito nella sede belga responsabili politici, rappresentanti della società civile ed esperti per discutere la necessità di una strategia coordinata dell'UE sulla perdita dell'udito.

Anche FIA-ANA-ANAP protagoniste dell'evento, grazie alla partecipazione a Bruxelles del presidente Anap, **Corrado Canovi**, presidente Ana, **Mauro Menziotti** e al segretario Fia, **Dario Ruggeri**, intervenuti ai tavoli di lavoro dell'AEA Board Meeting, un confronto sul futuro, sulle priorità e sulla strategia dell'associazione per rafforzare il ruolo del comparto audioprotesico a livello europeo. Un'occasione fondamentale per portare il tema della salute uditiva al centro dell'agenda europea e lavorare verso una strategia UE dedicata alla prevenzione, diagnosi e gestione della perdita uditiva.

Costruire il futuro significa abbattere barriere, creare consapevolezza e promuovere politiche inclusive.

Sulla scia della Giornata mondiale dell'udito, la discussione si è concentrata sulla diagnosi precoce, l'accessibilità, l'inclusione e le pari opportunità per le persone con problemi di udito durante tutto il corso della vita. L'evento ha riunito esperienze vissute, competenze professionali e prospettive politiche per evidenziare la necessità di una strategia strutturata dell'Unione Europea sulla perdita dell'udito. Il dibattito ha affrontato questioni chiave, tra cui la diagnosi precoce, l'accessibilità all'udito, l'inclusione e le pari opportunità. I contributi di sostenitori, professionisti ed esperti internazionali hanno esplorato l'inclusione scolastica, la transizione al mondo del lavoro, gli adattamenti sul posto di lavoro, la cura dell'udito e l'empowerment. È stato inoltre fatto riferimento alla strategia globale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, sottolineando l'importanza di integrare la salute dell'udito in quadri più ampi di salute pubblica, disabilità e inclusione sociale.

Prima della discussione sulle politiche, sono stati offerti test audiometrici per rafforzare l'importanza della consapevolezza e dell'identificazione precoce. Le misure di accessibilità includevano sottotitoli in tempo reale e un sistema di induzione magnetica per garantire una partecipazione inclusiva.



Il piacere di sentire con lo stile di un moderno auricolare



Oggi la tecnologia acustica ha un nuovo volto: moderno, elegante, discreto da indossare.

Il nuovo **Insera Smile** ricorda in tutto e per tutto un piccolo **auricolare wireless**, ma dentro racchiude **la tecnologia di ascolto straordinariamente avanzata di un apparecchio acustico**.

Creato **su misura** per ogni orecchio, **è ricaricabile, confortevole e si connette** via Bluetooth a smartphone, TV e dispositivi multimediali. Ma soprattutto, grazie all'**intelligenza artificiale**, si adatta in automatico ad ogni ambiente per far sentire chiaramente le voci e i suoni con estrema naturalezza.





Laboratorio pratico in Tecniche audioprotesiche

**UN SUCCESSO IL CORSO ORGANIZZATO
DA PIETRO SCIMEMI (MEDICO AUDIOLOGO)
E CRISTIAN BORGHI (TECNICO AUDIOPROTESISTA)**

Il Laboratorio pratico in Tecniche audioprotesiche Scimemi-Borghi è oggi tra i corsi di formazione più apprezzati in Italia per la formazione tecnica audioprotesica. Nato dalla collaborazione tra **Pietro Scimemi**, medico audiologo, e **Cristian Borghi**, tecnico audioprotesista, il Laboratorio risponde ad un'esigenza specifica, comune a tecnici neolaureati e ad audioprotesisti esperti: consolidare competenze e affinare procedure operative della pratica quotidiana.

Il format si sviluppa in sei giornate, articolate in due moduli intensivi, con un numero limitato di partecipanti che lavorano su postazioni di lavoro complete, dotate ciascuna di tutti gli strumenti e i materiali di lavoro: video-otoscopia, presa dell'impronta, scansione digitale dell'orecchio, misure in vivo, misure elettroacustiche, apparecchi acustici e software di fitting dei principali brand.

Il Laboratorio si distingue per la presenza simultanea di tutte le figure chiave coinvolte nel percorso audiopro-

tesico: medico audiologo, audioprotesista, esperto della strumentazione audiologica, trainer di riferimento del marchio audioprotesico e produttore di chiocchie auricolari e otoprotettori. Ne deriva un confronto continuo tra indicazione clinica, strategia di fitting e utilizzo avanzato dei software, con integrazione della verifica oggettiva del fitting e della sua validazione clinica. L'impostazione è marcatamente pratica: le procedure

vengono eseguite dai corsisti e discusse collegialmente, sotto la supervisione costante di Borghi e Scimemi, sempre attivamente presenti per tutta la durata del Laboratorio.

Il corso si apre con contributi introduttivi di **Corrado Canovi**, presidente FIA, e di **Rosamaria Santarelli**, audiologa di fama internazionale, che pongono l'attenzione sulla evoluzione del ruolo della figura sanitaria del Tecnico Audioprotesista e sulle indicazioni alla protesizzazione acustica. Successivamente il Laboratorio entra nel vivo approfondendo i seguenti temi: presa d'impronta





e accoppiamento acustico, fitting multi-brand e verifica elettroacustica/in vivo. Ampio spazio è dedicato a misure REM, autoREM e con orecchio elettronico, intese come standard di lavoro, non come opzioni. Le esercitazioni affrontano criticità reali: definizione dei target, gestione di casi complessi, raggiungimento del beneficio e discussione dei risultati. È prevista inoltre la visita a due aziende primarie del settore degli auricolari su misura e otoprotettori. La discussione di casi clinici portati dai parteci-

panti completa l'apprendimento e il confronto tra pari con una prospettiva interdisciplinare. Vi è inoltre uno spazio dedicato alle novità più interessanti

del mercato audioprotesico.

Il successo del Laboratorio Scimemi-Borghii, ormai alle soglie della quinta edizione, conferma il bisogno di un aggiornamento fondato su pratica, misurazione oggettiva e confronto tra colleghi, affermandolo come modello formativo centrato sull'innalzamento degli standard operativi nella pratica quotidiana.



Nuovi standard danesi per la qualità della cura audiologica

COME LA DANIMARCA STA RIPENSANDO IL PERCORSO DEGLI ADULTI CON PERDITA UDITIVA

Nel 2025 la Danish Health Authority (Sundhedsstyrelsen) ha pubblicato un documento di riferimento che ridefinisce in modo sistematico gli **standard di qualità** per il trattamento con apparecchi acustici negli adulti. Il testo, frutto di un progetto pluriennale, delinea criteri professionali chiari e omogenei per tutti gli attori del settore, dal medico ORL agli audiologi, fino ai centri di riabilitazione e ai fornitori privati. L'obiettivo è ambizioso: garantire ai cittadini danesi un percorso audiologico **più trasparente, uniforme ed efficace**, riducendo le disuguaglianze tra servizi e migliorando l'esperienza complessiva del paziente. Il documento nasce all'interno della strategia "Høreområdet i fremtiden", una riforma articolata in cinque aree che includono:

- introduzione della valutazione digitale;
- maggiore trasparenza verso i pazienti;
- armonizzazione degli standard professionali;
- miglior utilizzo delle risorse cliniche;
- raccolta sistematica dei dati di outcome.

Gli standard contenuti nella pubblicazione rappresentano quindi non solo una guida clinica, ma un vero strumento di governance del settore.

Percorso audiologico

Uno dei contributi più importanti del documento è la definizione chiara e dettagliata del **percorso audiologico**, dalla prima sospetta perdita uditiva fino al follow-up dopo la consegna degli apparecchi.

I passaggi del percorso prevedono un'**indagine iniziale e anamnesi audiologica**.

Viene introdotta una procedura standardizzata che prevede: raccolta dettagliata dei sintomi e dell'impatto funzionale; otoscopia, audiometria tonale in via aerea e ossea, tympanometria; valutazione della discriminazione verbale con test Dantale I; classificazione preliminare del caso. L'obiettivo è uniformare la qualità del triage, riducendo variabilità e discrepanze tra operatori.

Il secondo passo è la **valutazione specialistica ORL**. Lo specialista ha un ruolo chiave nel distinguere i casi in: **ipoacusia non complicata** (idonea alla normale protesizzazione); **ipoacusia complicata** (che richiede esami avanzati e gestione ospedaliera). Tra i criteri di complicazione figurano: forte asimmetria, sospetto di patologia retro cocleare, candidabilità a impianti cocleari, perdita fluttuante, comorbilità rilevanti o difficoltà comunicative severe.



Terzo passaggio è **l'indagine audiologica avanzata**. Questa fase, necessaria prima della scelta dell'apparecchio, comprende: misure audiometriche approfondite; verifica della discriminazione in rumore; analisi dei bisogni comunicativi; definizione del profilo uditivo individuale.

Standard rigorosi per la scelta, il fitting e il follow-up

Il documento specifica in dettaglio cosa deve avvenire durante la fase di protesizzazione.

Nella **scelta dell'apparecchio**, la selezione deve basarsi su: caratteristiche audiometriche; esigenze reali del paziente; capacità motorie, contesto lavorativo e sociale, necessità di connettività e accessori.

Per **adattamento e consegna**, viene richiesto un fitting basato su: criteri tecnici verificabili; controllo del funzionamento elettroacustico; spiegazioni chiare su uso e manutenzione.

Il controllo post-fitting diventa parte integrante del percorso, **quindi il follow-up è obbligatorio entro 2 mesi** e serve per: valutare l'uso effettivo degli apparecchi; regolare l'amplificazione; identificare difficoltà residue; integrare eventuali ausili supplementari.

Infine, **la riabilitazione considerata un elemento centrale, non accessorio**. La riabilitazione non è trattata come un servizio opzionale ma come una componente fondamentale del percorso.

I centri di comunicazione (Kommunikations centre) svolgono un ruolo determinante fornendo: counseling; addestramento all'ascolto; supporto psicologico; valutazione di ausili complementari; interventi mirati per il contesto lavorativo.

Questa visione multidimensionale della perdita uditiva è uno dei punti più innovativi del modello danese.

Il documento introduce un quadro dettagliato delle **competenze professionali** richieste agli operatori nelle diverse fasi: audiologi e tecnici audiologici; specialisti ORL; personale dei centri di riabilitazione. Per ogni passaggio - otoscopia, audiometria, impronte, fitting, follow-up - sono specificati con precisione i requisiti teorici e pratici. Questo permette di ridurre sovrapposizioni, evitare lacune formative e valorizzare il contributo di ciascuna figura. Un punto molto interessante è il **monitoraggio della qualità che punta a un sistema basato sui dati**.

La Danimarca punta a una raccolta dati sistematica che includa indicatori di attività; performance; qualità; outcome del paziente (es. uso continuativo, soddisfazione, benefici percepiti). Questo approccio data-driven è concepito per supportare politiche basate sull'evidenza e miglioramento continuo del settore.

Conclusioni

Il documento danese del 2025 rappresenta uno dei modelli più completi e strutturati oggi disponibili in Europa per la gestione della perdita uditiva negli adulti. Standardizza procedure, definisce responsabilità, introduce criteri oggettivi per il percorso clinico e valorizza la riabilitazione come parte essenziale della cura. Per i sistemi audiologici europei - inclusi quelli dell'Italia - questo approccio può rappresentare **un riferimento prezioso** per migliorare qualità, trasparenza ed equità del servizio.



Prestazioni mediche
all'interno
dei centri acustici



Argomento di grande attualità e rilevanza è la possibilità di ospitare all'interno dei centri acustici la figura professionale del medico – nello specifico l'otorinolaringoiatra – per svolgere delle prestazioni professionali a favore degli assistiti del centro.

Ai fini del presente articolo è opportuno distinguere e categorizzare le prestazioni del medico in due blocchi. Il primo composto da tutte quelle attività invasive, complesse ovvero rischiose per il paziente e il secondo formato da quelle prestazioni che si concretizzano in una mera consultazione ovvero in una diagnosi.

L'attività medica ha subito nel corso di quasi un secolo numerose modifiche normative, talvolta non sempre coerenti o completamente definite; si pensi alle più recenti riforme che hanno da una parte abrogato le discipline più risalenti, ma che, rimanendo prive delle norme di attuazione, hanno creato un sistema ibrido con divieti risalenti ancora al R.D. 1265 del 1934 e con norme di ammodernamento non completamente attuate.

La disciplina è resa ancor più articolata dalla realizzazione del principio costituzionale di sussidiarietà con il quale, nell'ottica di garantire il maggior decentramento possibile, lo Stato ha demandato alle singole Regioni il potere di normare in alcuni ambiti della materia.

Tale potere diffuso di legiferazione non permette in questa sede di analizzare compiutamente tutte le singole discipline regionali, nondimeno è però possibile delineare alcuni tratti fondamentali e comuni della materia.

Punto cardine dell'argomento è che l'opera medica è sempre stata considerata come un'attività protetta e *sui generis* rispetto alle altre prestazioni professionali. Questa particolare e giustificata visione storica ci obbliga ad effettuare una precisazione ulteriore. Ossia, la prestazione professionale del medico, ai fini del presente articolo, deve inquadrarsi o in una attività svolta all'interno di un ambulatorio ovvero all'interno di uno studio medico.

Anche se spesso tali figure sono considerate equivalenti nel linguaggio comune in realtà normativamente non lo sono.

L'ambulatorio medico si caratterizza per la prevalenza dell'organizzazione rispetto all'opera professionale per cui, anche se l'oggetto dell'attività posta in essere dal

professionista sanitario è o può essere la medesima rispetto a quella realizzata all'interno di uno studio medico, nell'ambulatorio vi è una predominanza organizzativa rispetto a quella professionale.

Tanto è vero che la Suprema Corte di Cassazione con la sentenza n. 10043/1995 ha stabilito che tra l'ambulatorio medico e lo studio medico intercorre la medesima differenza che vi è tra l'impresa *ex artt.* 2082 e 2555 c.c. e l'esercizio di una professione intellettuale *ex art.* 2229 c.c. Tale costante interpretazione civilistica pone come *discrimen* tra la qualifica di un'attività come ambulatoriale o come studio medico la prevalenza e la complessità della struttura organizzativa. Tale sussunzione in una o nell'altra categoria giuridica non è di poco conto in ragione delle norme che regolano l'apertura e la gestione di un ambulatorio o di uno studio medico.

L'ambulatorio medico è la struttura normativamente più complessa e dunque quella da cui pare opportuno muovere al fine di analizzare le differenze autorizzative per la loro apertura e gestione.

La disciplina sugli ambulatori trova fondamento nell'art. 193 del R.D. 1265 del 1934 nel quale si prevede che l'attività di un ambulatorio è soggetta ad autorizzazione prefettizia e che la sua mancanza sia penalmente sanzionata.

Tale sistema autorizzatorio ha subito nel corso del tempo delle modifiche, in particolare gli artt. 11, 13 e 43 della Legge 833/1978 stabiliscono un riparto di competenza tra Stato, Regioni e Comuni in relazione alla legislazione e all'amministrazione in ambito di ambulatoriale.

Le Regioni esercitano le funzioni legislative residuali rispetto a quelle statali in ambito sanitario e ai comuni è demandata la gestione amministrativa in materia di assistenza sanitaria. Molto spesso la Legge Regionale prevede un sistema autorizzatorio gestito direttamente dalle Aziende Sanitarie.

Mentre la legislazione dello Stato traccia, per così dire, un perimetro generale in ambito sanitario viene demandato a ciascuna Regione il compito di legiferare in ambito autorizzatorio e di vigilanza sulle strutture territoriali. Ai singoli comuni la gestione amministrativa. Ciò implica, che ciascuna Regione possa applicare legislazioni differenti.

Infine, l'art. 8 *ter* del D.lgs. 30 Dicembre 1992 n. 502 così

come aggiunto dall'art. 8 del D.lgs. 19 Giugno 1999 n. 229 e modificato dal c. 406 dell'art. 1 della Legge 178/2020 ribadisce la necessaria autorizzazione per l'esercizio di attività ambulatoriale e specifica, al secondo comma, che l'autorizzazione è altresì necessaria per gli studi medici quando in questi ultimi vengono svolte determinate attività, tra le quali quelle di chirurgia ovvero procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportano un rischio per la sicurezza del paziente.

In entrambi i casi l'esercizio dell'attività ambulatoriale o di studio medico in assenza della prescritta autorizzazione può essere penalmente o amministrativamente sanzionato e comunque sospeso.

Tracciata in maniera generale la distinzione normativa e di fatto tra gli ambulatori e gli studi medici è ora necessario porre l'attenzione sulla possibilità che questi possano trovare sede all'interno di luoghi commerciali quali i centri acustici.

La sostanziale differenza è che nell'esercizio della propria professione sotto forma di studio medico è necessario che la struttura organizzativa sia minima e comunque non prevalente, ossia limitata allo stretto necessario al fine di realizzare l'opera professionale del medico. Tale forma di attività che, in linea di massima, non è soggetta ad autorizzazione mal si concilia con l'esercizio di un'attività commerciale o comunque societaria/imprenditoriale, la quale, per definizione si fonda su una organizzazione di beni finalizzati all'esercizio dell'impresa.

Diversamente, l'attività ambulatoriale – sempre soggetta ad autorizzazione – non è caratterizzata dall'obbligo di prevalenza dell'attività intellettuale del professionista, richiedendo, invece, una prevalenza organizzativa.

Secondo il dettato normativo e per costante giurisprudenza il *discrimen* fondamentale per la qualifica dell'operato di un medico come operante in uno studio medico o in un ambulatorio medico non è l'occasionalità della prestazione, la gratuità o l'onerosità della stessa, ma solo ed esclusivamente il tipo e la modalità della prestazione svolta.

È senza dubbio afferabile che se la prestazione del medico rientra tra quelle particolarmente complesse o rischiose per il paziente il medico possa operare solo in regime ambulatoriale e dunque nel rispetto della normativa di riferimento. Diversamente per le prestazioni meramente consultive o diagnostiche il medico può operare indistintamente all'interno di un ambulatorio o di uno studio medico.

Mettendo in secondo piano, per il momento, gli aspetti deontologici e i possibili rischi di illeciti penali, è possibile soffermarsi sulla possibile unione promiscua tra lo studio medico e il centro acustico.

In tale frangere, anche se astrattamente è ipotizzabile la compresenza dell'attività di uno studio medico e di un centro acustico all'interno di un medesimo luogo è da evidenziare come le stesse non possano, però, operare con l'utilizzo promiscuo dell'organizzazione del centro.

Tale organizzazione è antitetica alla definizione di gabinetto medico che ri-

L'esercizio dell'attività ambulatoriale o di studio medico in assenza della prescritta autorizzazione può essere penalmente o amministrativamente sanzionato e comunque sospeso

Se la prestazione del medico rientra tra quelle particolarmente complesse o rischiose per il paziente, il medico può operare solo in regime ambulatoriale e dunque nel rispetto della normativa di riferimento

In ragione dell'affidamento alle Regioni del potere di legiferare in materia, sia la definizione di centro acustico sia il rapporto tra questo e gli studi medici può variare profondamente tra Regione e Regione

Fatta salva la legislazione regionale specifica, in generale la struttura ambulatoriale, anche se più complessa e sottoposta a regimi autorizzativi, permette la convivenza delle due figure: centro acustico e otorino

chiede, invece, lo svolgimento di una prestazione intellettuale.

In caso contrario, sempre in accordo alle legislazioni più restrittive, vi sarebbe il concreto rischio di realizzare un'attività ambulatoriale o poliambulatoriale senza autorizzazione.

Si deve precisare che, **in ragione dell'affidamento alle Regioni del potere di legiferare in materia, sia la definizione di centro acustico sia il rapporto tra questo e gli studi medici può variare profondamente tra Regione e Regione.** Il quadro che viene così a delinearsi prevede, dunque, territori con una normazione più rigida, come quella sopra analizzata, e territori con una normazione più permissiva. In considerazione della differente disciplina applicabile è comunque sempre necessario svolgere un'adeguata valutazione professionale in ragione della normativa vigente.

Qui solo accennando gli aspetti deontologici e il rischio di commettere illeciti penali si deve rilevare come il medico sia tenuto, ai sensi dell'art. 4 del codice deontologico, ad agire in piena autonomia e libertà. Tale indipendenza, derivante dall'obbligo di agire con scienza e coscienza nell'interesse esclusivo del paziente, pone forti rischi di attrito rispetto all'attività del centro acustico, in particolare se l'attività medica è svolta in maniera promiscua.

Infatti, come è facilmente intuibile è **possibile il verificarsi di conflitti tra lo svolgimento di un'attività principalmente economica e quella propria del medico.**

Ancora è possibile rilevare che nel composito quadro normativo che regola il mondo sanitario l'ospitalità di un medico all'interno di un centro acustico può comportare teoricamente anche la realizzazione di illeciti di natura penale.

Si pensi, infatti, che il medico può agire non solo in veste "privata", ma anche come pubblico ufficiale. Basti porre la mente all'otorino che esercita anche funzioni di medico prescrittore per le forniture a carico del SSN o che agisce per l'INAIL o ancora che opera all'intero di Ospedali pubblici ecc... In tali frangenti vi sarebbe un secondo *punctum pruriens* dovuto all'utilità – economica e non – che i due soggetti si riportano o potrebbero riportare reciprocamente.

Concludendo questo rapidissimo *excursus* relativo alla possibilità di ospitare medici all'interno dei centri acustici **si può affermare che, fatta salva la legislazione regionale specifica, in generale la struttura ambulatoriale, anche se più complessa e sottoposta a regimi autorizzativi, permette la convivenza delle due figure – centro acustico e otorino – mentre la struttura dello studio medico è, salvo analisi della specifica disciplina applicabile, solo teoricamente ipotizzabile.** Permangono invariati i rischi deontologici o di illecito penale ove le due attività dovessero integrare sia gli elementi soggettivi che oggettivi e dunque la fattispecie sanzionata.

Peppa Pig introduce la perdita uditiva di George

LA SVOLTA INCLUSIVA PASSA DALLA TV PER BAMBINI

La celebre serie animata per l'infanzia *Peppa Pig* compie un nuovo passo nel segno dell'inclusione. Hasbro ha annunciato che George, il fratellino della protagonista, sarà rappresentato come un personaggio con perdita uditiva moderata. La novità verrà sviluppata attraverso contenuti digitali brevi e nella prossima stagione dello show, segnando un'evoluzione significativa nella narrazione destinata al pubblico prescolare. Nei nuovi episodi George utilizzerà un apparecchio acustico e continuerà a vivere le sue normali attività - dal gioco alle routine familiari - senza che la condizione venga presentata come un limite. L'obiettivo dichiarato è mostrare la disabilità come una delle tante caratteristiche di una persona, favorendo consapevolezza e accettazione fin dalla prima infanzia.

L'iniziativa si inserisce in un percorso già avviato dal cartone, che negli anni ha introdotto personaggi diversi per rappresentare la pluralità delle famiglie e delle esperienze. Tra questi Mandy Topolina, che usa la sedia a rotelle, e Penny Orso Polare, cresciuta con due mamme. Con la nuova storyline, la serie riflette la realtà di molte famiglie che convivono con bambini che utilizzano dispositivi di supporto all'ascolto.

Per garantire una rappresentazione accurata e rispettosa, Hasbro ha collaborato con la National Deaf Children's Society (NDCS) del Regno Unito e con Camilla Arnold, produttrice esecutiva e consulente alla sceneggiatura sorda. Il loro contributo ha aiutato a definire tono e contenuti della storia, con l'obiettivo di offrire un racconto autentico e accessibile ai bambini con difficoltà uditive e alle loro famiglie.

La nuova trama debutta nella serie digitale *Peppa Pig Tales* su YouTube, dove un primo episodio racconterà il mondo sonoro dal punto di vista di George. La storyline proseguirà poi nell'undicesima stagione della serie, in arrivo su Nickelodeon, mostrando come il piccolo affronti le sfide quotidiane grazie al proprio ingegno e al supporto della famiglia, in particolare della sorella Peppa. Parallelamente, Hasbro ha annunciato il lancio del canale YouTube "Peppa Pig Sign Language for Kids", con episodi interpretati nella lingua dei segni britannica e americana. L'azienda collabora inoltre con la Hearing Loss Association of America per campagne di sensibilizzazione rivolte alle famiglie. In un prossimo episodio, intitolato *Hearing Test*, comparirà anche Jodie Ounsley - personaggio televisivo e prima giocatrice di rugby sorda inglese - che darà voce a un'audiologa.

La scelta narrativa riflette una realtà diffusa. Secondo la Società italiana di pe-





diatria, il deficit uditivo permanente è la disabilità congenita più frequente nell'infanzia: interessa circa 1-2 nati su mille e può arrivare a 4-5 bambini su mille entro i cinque anni. Circa il 60% dei casi ha origine genetica, mentre la restante quota è legata a cause prenatali, neonatali o postnatali.

L'episodio chiave: "Il test dell'udito"

Nella nuova stagione la famiglia Pig scopre la condizione di George durante una visita di routine. Da qui prende avvio un percorso di diagnosi e supporto: il piccolo riceve un apparecchio acustico e, con l'aiuto di un'audiologa, inizia a esplorare nuovi suoni, dagli schizzi nelle pozzanghere alla musica del camion dei gelati.

L'importanza della diagnosi precoce

La puntata mette in evidenza un messaggio medico fondamentale: identificare e trattare precocemente la perdita uditiva è decisivo per lo sviluppo linguistico e relazionale. Studi clinici dimostrano che i bambini con deficit uditivo diagnosticati entro i sei mesi e trattati tempestivamente ottengono risultati migliori in termini di vocabolario, comprensione e produzione del linguaggio rispetto a chi riceve una diagnosi tardiva.

Screening neonatale: cosa succede in Italia

Nel nostro Paese è attivo da anni lo screening uditivo neonatale, che coinvolge oltre il 95% dei nuovi nati. Si tratta di uno strumento essenziale, perché le ipoacusie lievi o moderate - più frequenti di quelle profonde - possono passare inosservate. Tuttavia, alcune forme a esordio tardivo o di grado lieve possono sfuggire allo screening, rendendo necessario un monitoraggio audiologico nei primi anni di vita. Con l'introduzione della perdita uditiva di George, *Peppa Pig* rafforza il proprio ruolo educativo. La nuova storyline non rappresenta solo una novità narrativa, ma anche un segnale importante nel panorama dei contenuti per l'infanzia, sempre più orientati a promuovere inclusione, empatia e consapevolezza. E, come mostreranno le nuove puntate, grazie al percorso di cura e al supporto della famiglia, George riuscirà finalmente a pronunciare la sua prima parola: «Peppa». Un momento simbolico che racchiude il senso dell'intera svolta inclusiva della serie.

Il suono della felicità:

IL 29 APRILE SI CELEBRA
LA GIORNATA NAZIONALE DEL RUMORE

Il prossimo 29 aprile 2026 si celebrerà in tutto il mondo L'**International Noise Awareness Day** (Giornata Internazionale di Sensibilizzazione sul Rumore), nata esattamente 30 anni fa negli Stati Uniti su iniziativa del *Center for Hearing and Communication*.

L'obiettivo è aumentare la consapevolezza sui rischi legati all'esposizione prolungata al rumore e sui suoi effetti negativi non solo sull'udito, ma anche sulla salute e sul benessere delle persone. ↓

WSA



LA NOSTRA DIVERSITÀ CI DISTINGUE
I NOSTRI OBIETTIVI CI UNISCONO



WIDEX

REXTON

Oltre 12.000 persone nel mondo, una presenza in più di 125 Paesi.

È da qui che partiamo.

Da una dimensione globale che ci permette di essere ogni giorno al fianco dei professionisti dell'audiologia.

Nel mondo dell'audiologia, ogni paziente è diverso, così come lo è ogni professionista nel modo di interpretare il proprio lavoro.

Per questo in WS Audiology mettiamo a disposizione un portfolio tecnologico completo, progettato per rispondere a tutte le esigenze uditive, senza compromessi, e offrirti sempre la libertà di scegliere la soluzione più adatta a chi hai davanti.

**Mettiamo insieme brand, tecnologie e approcci audiologici diversi,
con un unico obiettivo: offrire a ogni persona il miglior suono possibile.**

È un approccio che nasce da una convinzione precisa: lavoriamo esclusivamente con professionisti indipendenti, perché crediamo nel valore della competenza, della relazione e dell'individualità.

Un partner. Tutte le soluzioni.

Vuoi saperne di più? Contattaci
wsa.it.marketing@wsa.com

Nel corso degli anni l'iniziativa ha coinvolto scuole e istituzioni di numerosi Paesi, con la partecipazione di diverse società nazionali di acustica e il sostegno dell'EAA e della rete Eurocities.

La **31^a edizione dell'International Noise Awareness Day** si svolgerà anche nelle scuole italiane. Le attività sono coordinate dal gruppo di lavoro **INAD-ITALIA** dell'**Associazione Italiana di Acustica (AIA)**. Il gruppo si occupa di definire il tema annuale in linea con la proposta internazionale del *Center for Hearing and Communication*, promuovere l'iniziativa, coordinare le scuole partecipanti e predisporre materiali informativi e didattici. Inoltre organizza concorsi dedicati alla sensibilizzazione sul tema del rumore, momenti formativi per gli studenti e la giornata celebrativa nelle scuole aderenti, con il supporto volontario di tecnici esperti in acustica. Le attività vengono inoltre coordinate con istituzioni e scuole di altri Paesi che partecipano alla stessa iniziativa.

Il tema scelto per quest'anno invita i più giovani ad ascoltare con maggiore attenzione il paesaggio sonoro che li circonda, andando alla ricerca e alla scoperta dei cosiddetti **"suoni felici"**.

L'obiettivo è promuovere una cultura dell'ascolto consapevole, individuando quei suoni che, per ciascuno, sono associati a sensazioni positive e momenti di felicità. Gli studenti saranno quindi invitati a riflettere su domande come: *Perché questo suono mi rende felice? In quale momento lo percepisco? Quali emozioni mi suscita?*

La giornata rappresenta un'importante occasione educativa per avvicinare bambini e ragazzi al tema del rumore e del paesaggio sonoro. Attraverso attività condivise con scuole di tutto il mondo, gli studenti possono riflettere sui problemi causati da un'eccessiva esposizione ai suoni e imparare ad ascoltare in modo più consapevole l'ambiente che li circonda.



UDITO ITALIA E AIA - ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ACUSTICA

rinnovano il protocollo di collaborazione, rafforzando un impegno comune nella promozione della cultura dell'ascolto, della prevenzione e dell'inclusione.

Il rinnovo assume un significato particolarmente importante a pochi giorni dalla celebrazione della XI Giornata dell'Udito, promossa da Udito Italia, che richiama il tema promosso dall'OMS, dedicato all'inclusione

scolastica dei bambini ipoacusici e al valore dell'ascolto come diritto fondamentale per la crescita, l'apprendimento e la partecipazione sociale.

In questo percorso si inserisce anche il tema della campagna INAD 2026, che il 29 aprile celebra l'International Noise Awareness Day, invitando le giovani generazioni a riscoprire il paesaggio sonoro che ci circonda attraverso la ricerca e la valorizzazione dei cosiddetti "suoni felici". Un'iniziativa che

promuove la cultura dell'ascolto consapevole, stimolando i ragazzi a riflettere sulle emozioni positive che i suoni possono generare e sull'importanza di un ambiente acustico sano e inclusivo. Il rinnovato accordo tra Udito Italia e AIA rappresenta un ulteriore passo verso la costruzione di una maggiore consapevolezza sociale sul valore dell'udito, promuovendo iniziative educative, scientifiche e culturali rivolte in particolare alle nuove generazioni.

Scopri gli occhiali BHM: senti meglio, vivi meglio

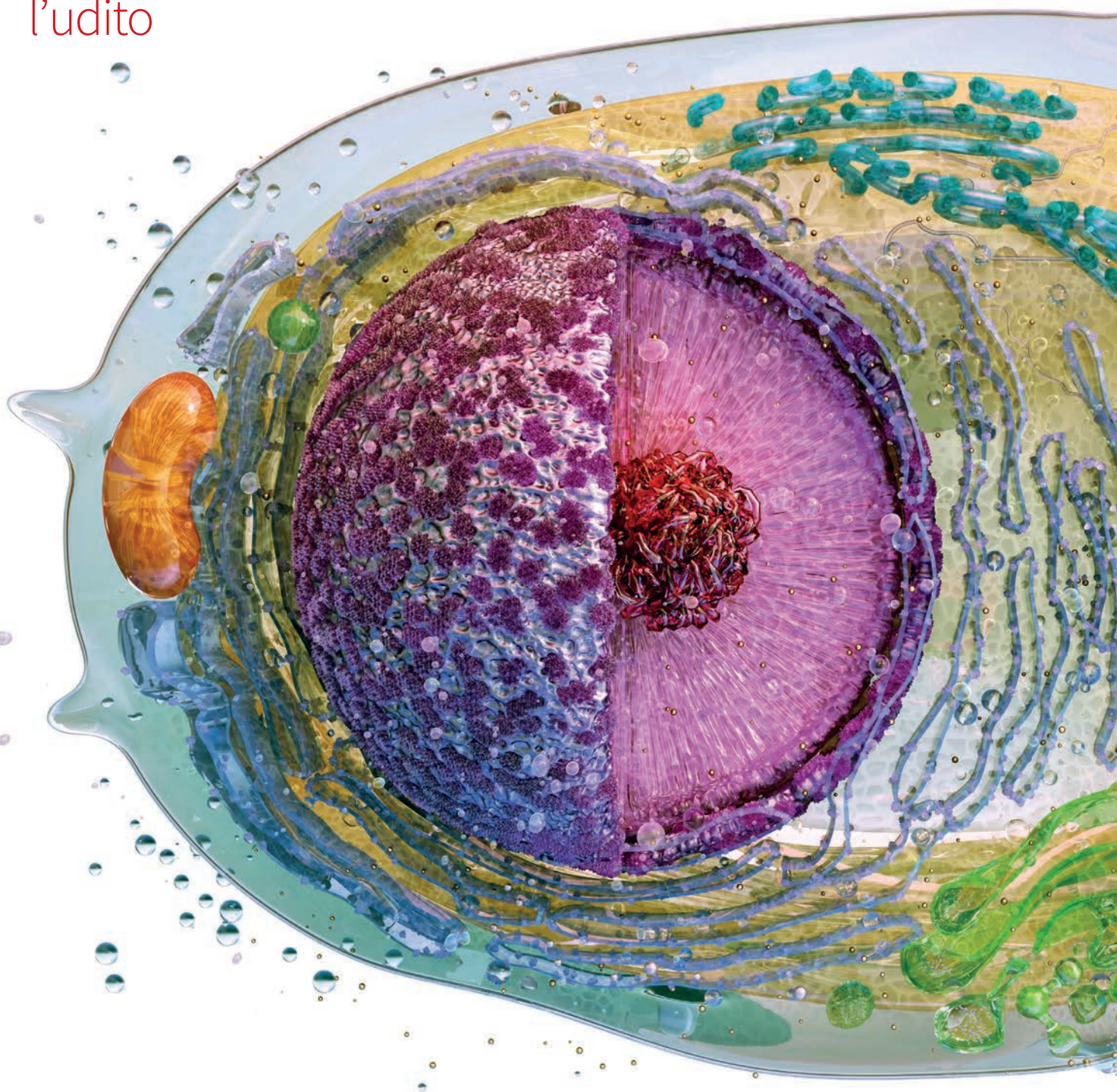


Eleganti, discreti e potenti, gli occhiali a conduzione ossea BHM uniscono vista e udito in un'unica soluzione confortevole. Grazie alla tecnologia avanzata BHM – dal sistema Sound Dynamix ai modelli Contact Star Evo1 e AN-Evo1 – migliorano l'intelligibilità del parlato e offrono un'alternativa non chirurgica per le sordità trasmissive e miste.

Libertà di ascolto, ogni giorno

Scopri di più su: ww.bhm-tech.it
Per catalogo, schede tecniche o domande:
Bhm.italia@medel.com

Le proteine che proteggono l'udito





Alcune proteine molto importanti per il nostro udito, chiamate **TMC1** e **TMC2**, hanno un ruolo fondamentale nel funzionamento dell'orecchio. Oltre ad aiutare a percepire i suoni, sembrano anche proteggere le cellule sensoriali che permettono di trasformare le vibrazioni sonore in segnali elettrici diretti al cervello.

Questa scoperta è stata fatta da un gruppo di ricercatori dei **National Institutes of Health** ed è stata presentata durante un congresso scientifico a **San Francisco**. Secondo gli studiosi, capire meglio come funzionano queste proteine potrebbe in futuro aiutare a trovare nuovi modi per prevenire o trattare alcuni tipi di perdita dell'udito.

Le proteine TMC1 e TMC2 agiscono nelle cellule dell'orecchio interno che possiedono delle piccole strutture chiamate **stereociglia**. Queste strutture sono molto importanti perché reagiscono alle vibrazioni del suono. Le proteine contribuiscono anche a mantenere stabile la membrana delle cellule, facilitando il movimento di alcune molecole di grasso chiamate **fosfolipidi** attraverso la membrana stessa. Quando questo processo non funziona correttamente, ad esempio a causa di mutazioni genetiche, rumori troppo forti o di alcuni farmaci, le cellule sensoriali possono danneggiarsi e morire. Poiché queste cellule non si rigenerano, la perdita dell'udito che ne deriva può essere permanente.

Il ricercatore **Hubert Lee** spiega che quando le onde sonore fanno piegare le stereociglia, si aprono dei canali che permettono agli ioni di entrare nella cellula. Questo movimento genera un segnale che viene inviato al cervello, permettendoci di percepire il suono.

Gli scienziati hanno anche scoperto che le proteine TMC1 e TMC2 non funzionano solo come canali per gli ioni. Infatti aiutano anche a regolare la membrana della cellula agendo come **scramblasi lipidiche**, cioè enzimi che spostano i fosfolipidi da una parte all'altra della membrana.

Uno di questi fosfolipidi, chiamato **fosfatidilserina**, quando compare sulla superficie esterna della cellula può indicare che la cellula sta morendo. I ricercatori hanno osservato che quando le proteine non funzionano correttamente le cellule ciliate dell'orecchio iniziano a deteriorarsi e alla fine muoiono, causando così una perdita permanente dell'udito.

Gli studi hanno anche aiutato a capire perché alcuni farmaci, come gli **antibiotici aminoglicosidi**, possono avere come effetto collaterale proprio la perdita dell'udito. Questi farmaci infatti possono interferire con il funzionamento della membrana cellulare. Inoltre gli scienziati hanno scoperto che l'attività di queste proteine dipende anche dalla quantità di **colesterolo** presente nella membrana della cellula. Questo potrebbe aprire in futuro nuove possibilità di trattamento, magari legate alla dieta o al controllo del colesterolo.

ERMES entra nel mercato aeronautico nordamericano

ITPS CANADA E CRAI S.P.A. AVVIANO UNA PARTNERSHIP STRATEGICA PER INTRODURRE IL SISTEMA ERMES NEL SETTORE AERONAUTICO, CON L'OBIETTIVO DI RAFFORZARE SICUREZZA E PERFORMANCE DEI PILOTI



London (Ontario), 17 febbraio 2026

Nell'aviazione la qualità dell'ascolto non è un dettaglio: è una componente della sicurezza operativa. Da questa consapevolezza è nata la collaborazione tra **ITPS Canada Ltd. e CRAI S.p.A.**, finalizzata all'introduzione nel mercato aeronautico nordamericano di **ERMES**, sistema audiologico progettato per migliorare la protezione e le performance uditive dei piloti. L'operazione è stata sviluppata con il supporto strategico di **S&P Consilium**.

L'alleanza va oltre la tradizionale distribuzione e promozione di prodotto, includendo iniziative strategiche congiunte e una visione condivisa di lungo periodo per il futuro della sicurezza in aviazione. ITPS e CRAI S.p.A. condividono valori e obiettivi strategici fortemente allineati, che costituiscono le basi di una collaborazione fondata su innovazione, qualità e impatto duraturo nel settore. Sviluppata nel corso di oltre un anno di allineamento strategico, la partnership segna la prima volta in cui un'azienda italiana MedTech specializzata in audiologia entra nel mercato aeronautico con la propria tecnologia avanzata.



Il Sistema ERMES, sviluppato da CRAI S.p.A., nasce dall'esperienza maturata dall'azienda italiana nella

ricerca audiologica e nelle tecnologie medicali applicate all'ascolto. In ambienti operativi complessi come quello aeronautico, dove il rumore di fondo e la necessità di comunicazioni chiare sono fattori critici, soluzioni di questo tipo stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante per la sicurezza dei piloti.

«Questa partnership con CRAI S.p.A. rappresenta un passo importante per il futuro della sicurezza aeronautica in Nord

America - ha dichiarato **Dave Lohse**, Chief Executive Officer di ITPS Canada -. Il sistema ERMES introduce una tecnologia di livello medicale già validata, e siamo certi che questa collaborazione genererà un valore significativo per l'intero settore».

Dal lato italiano, **Matteo Gnocco**, Business Development Manager di CRAI S.p.A., sottolinea come l'accordo rappresenti anche un'evoluzione naturale del percorso tecnologico dell'azienda: «Portare le nostre competenze audiologiche nel settore aeronautico significa applicare anni di ricerca in un contesto dove la qualità dell'ascolto diventa un fattore determinante per la sicurezza e l'efficienza operativa».

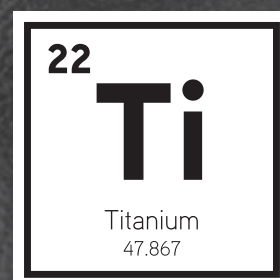
Nel settore dell'aviazione la tecnologia evolve rapidamente, ma alcuni fattori restano centrali: sicurezza, affidabilità e capacità di ridurre i rischi operativi. È su questo terreno che ITPS e CRAI S.p.A. intendono lavorare nei prossimi anni.

Per il mondo dell'audiologia applicata, l'ingresso in un contesto tecnico e specialistico come quello aeronautico rappresenta un passaggio di frontiera. Per i piloti, invece, potrebbe tradursi in qualcosa di molto concreto: **sentire meglio, nel momento in cui conta davvero.**



TitaniumShell

EVOLUZIONE DEL DESIGN



Leggerezza, resistenza
e biocompatibilità
in un unico materiale

TOTALMENTE ANALLERGICO

Il titanio è un materiale biocompatibile e anallergico, indicato per chi ha la pelle sensibile, riduce il rischio di irritazioni e reazioni cutanee.

ADATTAMENTO ALLA TEMPERATURA CORPOREA

Il titanio si adatta rapidamente alla temperatura corporea, evitando fastidi legati a sensazioni di freddo o calore.

ALTA TENUTA NEL CONDOTTO Uditivo

Progettati per adattarsi con precisione al condotto uditivo del paziente, garantendo stabilità e comfort.

FACILI DA PULIRE

La superficie liscia e non porosa facilita l'igiene quotidiana, riducendo l'accumulo di residui e semplificando la manutenzione.



Dagli studi clinici ai contesti quotidiani: Nuance Audio potenzia la comprensione del parlato

SECONDO I RISULTATI PUBBLICATI A INIZIO 2026 DAL NATIONAL ACOUSTIC LABORATORIES (NAL), GLI OCCHIALI ACUSTICI OPEN-EAR OFFRONO UN VANTAGGIO SNR MISURABILE E UN'ESPERIENZA D'ASCOLTO PIÙ STABILE NEI RUMORI COMPETITIVI

I dati epidemiologici EuroTrak 2025 evidenziano come la prevalenza dell'ipoacusia aumenti progressivamente con l'età, ma anche come la maggior parte dei soggetti presenti forme lievi o moderate, pari rispettivamente al 51% e al 23% della popolazione con perdita uditiva. Nonostante ciò, il tasso di adozione delle protesi acustiche resta limitato, attestandosi intorno al 20% nei casi lievi e al 39% in quelli moderati.

La letteratura ha ormai consolidato il ruolo dell'ipoacusia, anche nelle sue forme meno severe, come fattore associato a una riduzione della qualità della vita e al declino cognitivo. Essa rappresenta infatti uno dei principali fattori di rischio modificabili per il decadimento cognitivo, al pari dell'ipertensione. In questo contesto, oltre alle barriere economiche, giocano un ruolo determinante lo stigma sociale e la difficoltà di accettazione della perdita uditiva.

Da qui emerge la necessità di sviluppare soluzioni in grado di avvicinare progressivamente le persone al mondo dell'amplificazione acustica, favorendo un primo approccio meno invasivo e, successivamente, una maggiore adesione a percorsi protesici strutturati.

In questo scenario si inseriscono Nuance Audio, gli occhiali con amplificazione acustica open-ear, che integrano una piattaforma tecnologica discreta e facilmente accettabile. Grazie a un sistema di microfoni più distanziati rispetto alle protesi acustiche tradizionali e a specifici algoritmi di beamforming, questi dispositivi consentono di aumentare la direttività verso la sorgente frontale e di ridurre il rumore di fondo, migliorando la percezione del parlato, pur mantenendo la possibilità di adattarsi a contesti di ascolto a 360°.

COSA DICONO GLI STUDI?

Le prime evidenze scientifiche disponibili indagano l'impatto reale della tecnologia sulla gestione del rumore competitivo. Uno studio pubblicato



Clinically evaluated to improve hearing in noise by 3.48dB¹

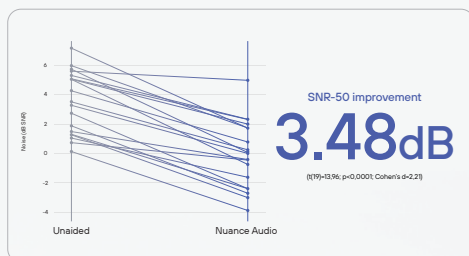


Figure 1. Individual benefit in speech-in-noise performance.

^{*}Compared to the unaided condition, SRT-50 test using adaptive BBS sentences in diffuse multi-talker babble. Results from a post-marketing study conducted by the National Acoustic Laboratories (n=25).

¹ Bettina Turnbull et al. Clinical performance of Nuance Audio glasses on adults with perceived mild to moderate hearing difficulties. Journal of Otolaryngology-ENT Research - January 22, 2026

ad inizio 2026 dal National Acoustic Laboratories (NAL), condotto su soggetti con ipoacusia lieve e moderata, ha mostrato un miglioramento medio di circa 3,48 dB nel rapporto segnale/rumore (SNR 50) nella condizione assistita rispetto all'ascolto naturale. Si tratta di un dato clinicamente rilevante, che si traduce in una maggiore facilità di comprensione del parlato in ambienti complessi, con una riduzione dello sforzo cognitivo e l'avvicinamento della soglia di riconoscimento a quella "naturale".

La differenza numerica, pur modesta, corrisponde a un miglioramento funzionale significativo: gli utenti passano da un ascolto "a tratti" a uno più continuo e stabile, che facilita la partecipazione alla conversazione.

Lo studio ha valutato le preferenze di ascolto in scenari simulati (biblioteca, ufficio, ristorante, traffico) e in contesti reali tramite Ecological Momentary Assessment. In laboratorio, la preferenza per l'ascolto assistito aumentava con il rumore, arrivando al 75% nei contesti più competitivi. Nella vita reale, gli utenti usavano gli occhiali soprattutto in ambienti critici: caffè, aree affollate, strade, con parlanti multipli e livelli sonori tra 60 e 70 dB SPL.

Il comportamento degli utenti conferma ciò che sappiamo sulla fatica d'ascolto: il problema non è il volume assoluto, ma la difficoltà a distinguere il parlato in ambienti rumorosi. Le valutazioni soggettive (COSI modificato e IOI HA breve) mostrano che oltre il 90% degli obiettivi comunicativi prioritari migliora percepibilmente, senza eventi avversi durante il periodo di prova.

Clinicamente, i Nuance Audio Glasses sono efficaci per difficoltà lievi e moderate. Per l'audioprotesista rappresentano uno strumento per intercettare precocemente il disagio, ridurre il carico cognitivo dell'ascolto e guidare gradualmente il paziente verso eventuali soluzioni protesiche convenzionali. In un contesto di intervento precoce e personalizzato, gli occhiali colmano il gap assistenziale tra chi ha difficoltà uditive lievi e chi necessita di una protesi tradizionale, diventando un prezioso punto di ingresso più che un punto d'arrivo.



Si avvicina una nuova Conference Internazionale Phonak

Dopo il successo dell'ultima AI Conference dello scorso autunno, si avvicina la nuova iniziativa internazionale Phonak. Dal **16 al 18 Aprile 2026** si terrà infatti a Monaco di Baviera (Germania) la **Conferenza Pediatrica Phonak 2026**, un importante appuntamento internazionale dedicato alla diagnostica e alla cura dell'udito in età pediatrica.

L'obiettivo di quest'anno, che segue il focus pediatrico della recente Giornata Mondiale dell'Udito, è continuare la tradizione delle conferenze di aggiornamento internazionali dedicate alla diagnosi ed al **miglioramento dei risultati per i bambini con perdita uditiva**.

Il tema principale di questa edizione sarà **come ottimizzare i risultati ed il percorso di sviluppo dei bambini attraverso diagnosi e trattamento precoci**.

Durante i due giorni dell'evento, **esperti di fama internazionale** presenteranno le ricerche più recenti e condivideranno le loro esperienze cliniche.

Le presentazioni saranno tenute in inglese con traduzione simultanea in tedesco oppure in tedesco con traduzione simultanea in inglese.

Sono disponibili ancora pochi posti per la partecipazione in presenza ma sarà comunque possibile assistere alle sessioni on line. Tutti i dettagli sulla conferenza, inclusi **sede, hotel e programma completo**, sono disponibili al seguente link: **8th European Pediatric Conference**. (phonak.com)



Direzione Domani: nuove iniziative formative per i centri acustici

Direzione Domani continua a svilupparsi come percorso dedicato alla crescita dei Centri Acustici, con l'obiettivo di rafforzare competenze, metodo e capacità decisionale lungo il percorso del paziente. Negli ultimi mesi si è svolto in Italia un nuovo ciclo di incontri con il corso "Level UP", focalizzato sul superamento delle barriere personali che possono limitare la definizione e il raggiungimento degli obiettivi professionali.

Particolarmente apprezzata dai partecipanti è stata la possibilità di confronto diretto tra colleghi, con momenti di dialogo su tematiche concrete legate alla gestione del flusso paziente nei centri acustici.

Dai suggerimenti raccolti durante gli incontri nasceranno i prossimi sviluppi del progetto. Tra le iniziative in arrivo un corso base sulla gestione finanziaria dei centri acustici e un nuovo percorso basato su una metodologia innovativa e certificata dedicato alla relazione e alla fiducia nel rapporto con il paziente.

(Info: formazione.it@sonova.com)



EasyGuard™



Phonak EasyGuard™: meno manutenzione e più tempo per ciò che conta

Nel mondo della cura dell'udito, la manutenzione degli apparecchi acustici può richiedere tempo e attenzione costanti. Le **cupole EasyGuard™** nascono proprio per semplificare questa routine quotidiana, riducendo la necessità di interventi frequenti e garantendo allo stesso tempo una qualità sonora affidabile.

EasyGuard è una cupola per apparecchi acustici progettata con una **membrana sigillata che protegge il ricevitore dall'accumulo di cerume**, una delle cause più comuni di malfunzionamento. Questa tecnologia permette di mantenere **un suono chiaro e naturale**, evitando che il cerume raggiunga le parti più delicate del dispositivo.

A differenza dei tradizionali filtri anticerume, che devono essere sostituiti regolarmente, la membrana resistente di EasyGuard **blocca il cerume prima che arrivi al ricevitore**, riducendo così la frequenza dei cambi di filtro. Il risultato è una manutenzione più semplice e veloce.

Anche la pulizia è immediata: se necessario, basta **passare delicatamente un panno morbido e asciutto sulla cupola**, senza rimuoverla dal ricevitore e senza utilizzare strumenti specifici. Un gesto rapido che contribuisce a mantenere l'apparecchio acustico efficiente più a lungo.

Tra i principali vantaggi di EasyGuard ci sono quindi **maggiore protezione dal cerume, pulizia semplificata, meno sostituzioni dei filtri e una qualità sonora costante nel tempo**. Le cupole sono disponibili in diverse versioni - ventilata, aperta e potente - per adattarsi alle diverse esigenze uditive e ai modelli di apparecchi acustici compatibili.

In sintesi, EasyGuard offre **più semplicità nella manutenzione quotidiana e più tempo per vivere l'ascolto senza pensieri**. (phonak.com)



Unitron Insera S-R: un altro motivo per scegliere Smile

Ci sono momenti in cui la tecnologia compie un vero passo avanti. **Unitron Insera S-R** è uno di questi. Si tratta del primo apparecchio acustico **endauricolare personalizzato ricaricabile di Unitron**, progettato per offrire un'esperienza di ascolto naturale, potente e senza compromessi, insieme ad una connettività ai massimi livelli. Esteticamente ricorda un elegante

earbud, pensato per essere indossato con naturalezza durante tutta la giornata: per ascoltare meglio, comunicare con facilità e vivere ogni momento con maggiore sicurezza e libertà.

Il cuore di questa esperienza è **EarMatch™**, l'esclusivo sistema di personalizzazione avanzata che seleziona automaticamente, per ogni singolo orecchio, l'apparecchio più piccolo possibile garantendo al tempo stesso le migliori prestazioni. Ogni dispositivo viene modellato sull'anatomia unica dell'orecchio dell'utilizzatore, assicurando fin dal primo fitting comfort elevato, massima discrezione e un suono il più naturale possibile. Disponibile in **cinque colori**, Insera S-R è ricaricabile e facilissimo da utilizzare grazie al pratico sistema **"Aggancia e carica"**.

Integra inoltre l'ultima tecnologia Unitron, capace di adattare automaticamente il suono alle diverse situazioni di ascolto, e il nuovo **chip ERA**, che consente la connessione con più dispositivi tramite Bluetooth®.

La compatibilità con la tecnologia **Roger** permette infine di migliorare ulteriormente l'esperienza uditiva, soprattutto negli ambienti più complessi.





Naída Lumity: la potenza Phonak ora in dimensioni ridotte

Naída Lumity di Phonak rappresenta oggi molto più di un apparecchio acustico di potenza. Grazie alla piattaforma tecnologica Lumity, la gamma copre l'intero spettro delle ipoacusie - dalle forme lievi fino a quelle profonde - offrendo soluzioni adatte a utenti con esigenze molto diverse.

Il cuore del sistema è **AutoSense OS 5.0**, che analizza l'ambiente acustico fino a 700 volte al secondo e regola automaticamente le impostazioni per garantire un ascolto naturale anche in contesti rumorosi. A supporto interviene la **SmartSpeech Technology**, con funzioni come Speech-Sensor, StereoZoom 2.0 e Dynamic Noise Cancellation, progettate per migliorare la comprensione del parlato.

Naída Lumity integra inoltre **Bluetooth universale**, compatibile con dispositivi iOS e Android, e può essere gestito tramite l'app myPhonak. L'integrazione con i **microfoni Roger** permette di migliorare la comprensione del parlato fino al 61% nelle situazioni più difficili. Tutta la gamma è certificata **IP68**, resistente a polvere e acqua.

La famiglia comprende diversi modelli: **Naída L-PR**, ricaricabile con autonomia fino a 24 ore; **Naída L-SP** e **L-UP**, progettati per perdite uditive gravi e profonde; e il nuovo **Naída L-M**, che porta la tecnologia Lumity in un formato ancora più compatto.

Disponibile in quattro livelli tecnologici - **L30, L50, L70 e L90** - Naída Lumity offre soluzioni personalizzabili per stile di vita, esigenze uditive e budget. (phonak.com)





Starkey presenta G Series AI

G SERIES^{AI}

Starkey **G Series AI** è una linea di apparecchi acustici Essential, pensata per offrire un udito migliore con una tecnologia semplice, immediata ed efficace. Con la maggiore autonomia del settore, si adatta a chi si avvicina per la prima volta agli apparecchi o cerca una soluzione intuitiva.

Disponibile in versioni RIC e BTE, utilizza una “friendly AI” che riconosce automaticamente l’ambiente d’ascolto e regola i parametri per ottimizzare la comprensione della voce con 80 milioni di regolazioni automatiche all’ora. Sfruttando la nuova piattaforma ProFit e la nuova app My Starkey, rende molto più fluido anche il lavoro dell’audioprotesista.

La connettività Bluetooth permette di collegarsi direttamente a smartphone e altri dispositivi per lo streaming di telefonate e contenuti multimediali, migliorando l’esperienza di ascolto nella vita quotidiana.

G Series AI punta quindi a migliorare non solo l’udito, ma la qualità di vita complessiva, facilitando le relazioni sociali e la partecipazione alle attività giornaliere.



Phonak Virto R Infinio: Il piacere di sentire con lo stile di un auricolare

Con Virto R Infinio, Phonak introduce una nuova generazione di apparecchi acustici endoauricolari che combina personalizzazione avanzata e tecnologia di ultima generazione. Il dispositivo nasce per offrire un’esperienza d’ascolto di alto livello in un formato discreto, progettato su misura per ogni singolo utente.

Il modello ricaricabile Virto R Infinio è la prima soluzione personalizzata a integrare tutte le funzionalità della **SmartSpeech™ Technology**, gestite dal sistema **AutoSense OS™ 7.0**, il più avanzato sviluppato da Phonak. Il risultato è un’esperienza di ascolto che combina qualità sonora, comfort e connettività in un dispositivo discreto e altamente performante.

Al centro del progetto c’è **RightFit™**, un approccio alla personalizzazione che punta a ottenere fin dal primo fitting un adattamento ottimale. Il sistema consente di realizzare l’apparecchio più piccolo possibile per ogni singolo orecchio, garantendo un’estetica elegante senza compromettere la qualità dell’ascolto.

La personalizzazione si basa anche sulla **Calibrazione Biometrica**, che analizza fino a 1600 punti dati per tenere conto delle caratteristiche anatomiche e acustiche specifiche di ogni orecchio. A questo si affianca la **Ventilazione Acustica Ottimizzata (AOV)**, studiata per trovare il miglior equilibrio tra amplificazione del suono e comfort di utilizzo.

Grazie all’integrazione di dati raccolti negli anni durante migliaia di fitting, Virto R Infinio nasce con una visione più ampia e integrata dell’esperienza uditiva. Un dispositivo che non rappresenta solo un nuovo prodotto, ma una soluzione capace di avvicinare anche gli utenti più esitanti al mondo degli apparecchi acustici personalizzati.

L'importanza della prevenzione e della riabilitazione uditiva nei minori: ascoltare bene per crescere meglio

IL TEMA DEL WORLD HEARING DAY DI QUEST'ANNO

"FROM COMMUNITIES TO CLASSROOMS:

HEARING CARE FOR ALL CHILDREN"

PONE L'ACCENTO SUI BAMBINI



di Dario Ruggeri

Segretario nazionale

FIA ANA ANAP

La prevenzione
e la riabilitazione uditiva nei minori
permettono di intervenire
tempestivamente e di accompagnare
il bambino lungo un percorso
di crescita completo e inclusivo

Garantire a ogni bambino
la possibilità di ascoltare,
comprendere e comunicare
è una responsabilità condivisa
che riguarda famiglie,
professionisti e istituzioni

La salute uditiva nei bambini rappresenta una delle basi più importanti per uno sviluppo armonico della persona, influenzando in modo profondo il linguaggio, la comunicazione e la capacità di costruire relazioni sociali. Non si tratta soltanto di “sentire bene”, ma di **poter accedere pienamente al mondo dei suoni, che nei primi anni di vita costituisce il principale canale di apprendimento**. In questo senso, la prevenzione e la riabilitazione uditiva nei minori assumono un valore cruciale, poiché permettono di intervenire tempestivamente e di accompagnare il bambino lungo un percorso di crescita completo e inclusivo.

Negli ultimi anni, anche a livello internazionale, è aumentata la consapevolezza dell'importanza della salute uditiva in età pediatrica. La Giornata Mondiale dell'Udito 2026, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha posto proprio l'attenzione sulla necessità di garantire cure uditive accessibili e tempestive per tutti, con un focus particolare sui bambini. Questo richiamo sottolinea come intervenire precocemente non sia solo una buona pratica clinica, ma una vera e **propria priorità di salute pubblica**.

Fin dai primi mesi di vita, l'udito rappresenta il principale strumento attraverso cui il bambino entra in relazione con l'ambiente e con le persone che lo circondano. **L'esposizione ai suoni e alla voce umana consente lo sviluppo progressivo delle competenze linguistiche**, che si costruiscono attraverso un processo di ascolto, imitazione e interazione. Quando questo processo viene ostacolato da una perdita uditiva non riconosciuta o non trattata, le conseguenze possono essere significative. Il bambino può incontrare difficoltà nell'acquisizione del linguaggio, nella comprensione dei messaggi e nella capacità di esprimersi in modo efficace. Il linguaggio, a sua volta, è strettamente connesso alla dimensione sociale. Attraverso le parole, i bambini imparano a comunicare bisogni, emozioni e pensieri, costruendo relazioni con i coetanei e con gli adulti. **Una difficoltà uditiva può quindi tradursi in un ostacolo alla socializzazione**, con possibili ripercussioni sull'autostima, sulla partecipazione alle attività scolastiche e sul senso di appartenenza al gruppo. In alcuni casi, **il rischio è quello di un progressivo isolamento**, che può influire anche sul benessere emotivo.

È proprio per evitare queste conseguenze che la prevenzione riveste un ruolo fondamentale. Oggi esistono strumenti efficaci per individuare precocemente eventuali deficit uditivi, a partire dagli screening neonatali, che consentono di identificare i problemi già nei primi giorni di vita. Tuttavia, la prevenzione non si esaurisce nella diagnosi precoce, ma prosegue nel tempo

attraverso controlli periodici e una maggiore attenzione ai fattori di rischio, come le infezioni, l'esposizione a rumori elevati o alcune condizioni mediche. Quando viene individuata una perdita uditiva, la riabilitazione rappresenta il passaggio successivo e altrettanto decisivo. Intervenire in modo tempestivo consente di ridurre l'impatto del deficit sullo sviluppo del linguaggio e di favorire un percorso di crescita il più possibile simile a quello dei coetanei. Le soluzioni possono includere dispositivi acustici sempre più avanzati e percorsi riabilitativi personalizzati, che tengono conto delle caratteristiche del bambino e del contesto familiare e scolastico in cui è inserito.

In questo percorso, **il ruolo dei professionisti della salute uditiva è centrale, così come quello della famiglia e della scuola.** La collaborazione tra queste figure permette di costruire un ambiente favorevole allo sviluppo delle competenze comunicative, sostenendo il bambino nelle diverse fasi della crescita. **L'obiettivo non è soltanto compensare una difficoltà, ma offrire al minore tutte le opportunità per esprimere il proprio potenziale.**

L'attenzione crescente verso la salute uditiva in età pediatrica, ribadita anche dalla Giornata Mondiale dell'Udito di quest'anno, invita a considerare l'udito come un elemento essenziale dello sviluppo umano. Investire nella prevenzione e nella riabilitazione significa non solo migliorare la qualità della vita dei singoli individui, ma anche contribuire a costruire una società più inclusiva, in cui ogni bambino possa partecipare pienamente alla vita sociale e relazionale.

In definitiva, prendersi cura dell'udito fin dai primi anni di vita significa prendersi cura del futuro. **Garantire a ogni bambino la possibilità di ascoltare, comprendere e comunicare è una responsabilità condivisa che riguarda famiglie, professionisti e istituzioni.** È attraverso questo impegno comune che diventa possibile favorire uno sviluppo armonico e offrire a tutti i minori le stesse opportunità di crescita e di integrazione.

Intervenire in modo tempestivo
consente di ridurre l'impatto
del deficit sullo sviluppo
del linguaggio e di favorire
un percorso di crescita
simile a quello dei coetanei

Prendersi cura dell'udito
fin dai primi anni di vita significa
prendersi cura del futuro





Visita [facebook.com/audioprotesista.it](https://www.facebook.com/audioprotesista.it)
l'unica pagina ufficiale per il mondo audioprotesico

Invia i tuoi annunci di ricerca personale
o di ricerca lavoro sulla nostra pagina

facebook

Entrerai in un circuito visibile agli oltre
1400 Centri Acustici
riconosciuti dall'ANA

Una grande garanzia di affidabilità
sia per i giovani Tecnici Audioprotesisti
che per le aziende Associate

solo su **facebook** www.facebook.com/audioprotesista.it



